

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

30 marzo - 5 aprile 2015



LA STAMPA



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale

Samuele Venturi

328.0229301 – 055.9125255

s.venturi@comunefiv.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>





Figline e Incisa
Valdarno



Data 31/03/2015 Pagina: 27

A piedi sul ponte di Annibale: tutto pronto in estate

PER la prossima estate si potrà tornare a piedi fino al ponte di Annibale, nella località reggellese di Bruschetto. Il ponte sarebbe stato costruito dal condottiero cartaginese nel secondo secolo avanti Cristo, quando doveva attraversare l'Arno con i suoi elefanti, e semidistrutto dall'alluvione del 1966. Fino a una ventina d'anni fa c'era chi andava a Bruschetto per prendere il sole. Poi, dopo qualche frana nella scarpata che costeggia l'Arno, la vegetazione ha avuto la meglio sul sentiero che



dalle case di Bruschetto porta al ponte, rendendo quasi impossibile camminare. Adesso, però, grazie alla ricognizione dei tecnici incaricati del progetto per la pista ciclopedonale che attraverserà l'intero

Valdarno, l'assessore reggellese Paolo Guerri ha annunciato che farà rimuovere l'intricata massa verde per consentire nuovamente il passeggio verso la storia di Annibale, un'occasione per approfondire anche

quanto, a detta degli esperti, avrebbe fatto incidere sulle pietre lo stesso Annibale. Parole che intorno agli anni '60 il fondatore della prima Pro Loco di Incisa, Aldo Caselli, aveva fatto tradurre. Scritte che spiegano come l'Arno fosse un grande e insormontabile ostacolo per lui che con i suoi elefanti voleva raggiungere Roma. Tagliare gli arbusti dal sentiero di Bruschetto, dunque, consentirà anche di riscoprire il passato proponendo un incentivo turistico.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



Data 31/03/2015 Pagina: 27

GIANNI AMELIO AL NUOVO CINEMA DI FIGLINE

CON la proiezione di «Felice chi è diverso», alla quale parteciperà il regista Gianni Amelio, in programma questa sera alle 21,30 nel Nuovo Cinema di Figline, si conclude il ciclo del progetto 'Parliamone ancora', una rassegna che ha affrontato il tema della discriminazione nel lavoro e nella società.

Data 31/03/2015 Pagina: 27

Viale Brucalassi assediato dalle auto

INCISA *Code e sosta selvaggia di mattina davanti alle scuole*

di PAOLO FABIANI

IL VIALE Brucalassi di Incisa alle 8,30 del mattino è più ingolfato dei viali di Circonvallazione di Firenze nelle ore di punta. Un problema di difficile soluzione in quanto è l'unica via d'accesso, o almeno la più veloce, per i residenti nella collina che devono immettersi nella viabilità principale del paese per andare a Figline, o verso l'Autosole.

Per circa quindici minuti è difficile scorrere perché quella è anche l'ora dell'ingresso delle scuole, e il viale Brucalassi termina all'incrocio con via Laura e davanti a piazza della Memoria (chiusa da una sbarra per mezz'ora) dove si trovano i plessi elementari e medi con i genitori che accompagnano i ragazzi. E parcheggio in quella zona non ce n'è, quindi si

sosta in seconda fila bloccando, di fatto, ogni possibilità di movimento verso via Laura, da dove si accede alla zona dei semafori nella quale avviene lo smistamento dei veicoli.

VECCHIA QUESTIONE

La Provincia che ha sempre rifiutato di concedere uno sbocco alternativo verso la strada regionale 69

LA SITUAZIONE è così da parecchi anni, ma adesso è particolarmente peggiorata in quanto l'area di via della Costerella è stata completamente urbanizzata con alta densità abitativa, mentre la via d'uscita è rimasta quella di quando c'erano sì e no una trentina di famiglie. Inol-

tre c'è anche il traffico che scende da Loppiano. L'alternativa sarebbe costituita dalla viabilità nella zona di Barberino, regolata da un semaforo per l'accesso nella regionale 69, ma per chi ha fretta di andare a lavorare si tratta di allungare notevolmente i tempi. Qualche giorno fa un medico ha perso un quarto d'ora per una visita urgente.

LE VARIE amministrazioni comunali che si sono succedute da vent'anni a questa parte hanno trovato ogni volta molti ostacoli nella vecchia Provincia che ha sempre risposto picche ogni volta che è stato chiesto di concedere uno sbocco verso la regionale 69 dal viale San Francesco che ridurrebbe l'afflusso nel viale Brucalassi. Basterebbe autorizzare, previo alcune modifiche, solo l'uscita verso destra, cioè in direzione Figline.

Data 31/03/2015 Pagina: /

Attraversamento sul Cesto, adesso c'è il via libera. Anni di attesa per lavori da 7500 euro

di Eugenio Bini

La Città Metropolitana con un atto dirigenziale dei giorni scorsi ha dato il parere positivo al Comune di Figline e Incisa per realizzare un nuovo attraversamento a raso sul torrente Cesto, lungo gli argini dell'Arno. La passerella fu portata via dalla piena due anni fa creando evidenti disagi per chi attraversa la zona: il costo dei lavori è di soli 7500 euro, compresa Iva e oneri per la sicurezza. La volta buona?

Nel novembre 2012 la passerella sul Cesto fu rovinata e nei mesi successivi venne letteralmente portata via dalla piena. Doveva essere realizzato un nuovo passaggio entro il 2013 ma come spesso è successo per le opere più attese in Valdarno i lavori per creare un nuovo passaggio sugli argini dell'Arno non sono mai stati effettuati. Un'opera più volte annunciata e rimasta fantasma.

Una situazione paradossale visto che è stata richiesta a gran voce dai cittadini e dalle associazioni, come Fiab ValdarnoInBici (che effettuò anche una raccolta firme) ed ha un costo tutto sommato irrisorio: 7500 euro, per un passaggio a raso che permetta ai cittadini di attraversare - senza bagnarsi - il guado. Poche migliaia di euro compresa iva e oneri per la sicurezza.

Adesso c'è un atto della città metropolitana che sembra sbloccare la vicenda: il nuovo ente ha infatti dato il via libera - per quanto riguarda l'aspetto idraulico - al Comune di Figline e Incisa per la realizzazione dell'opera, progettata dal Consorzio di Bonifica e approvata dalla giunta del vecchio Comune di Figline il 3 ottobre del 2013. La volta buona?

La Città Metropolitana ha fissato due prescrizioni principali. La prima: “La realizzazione del manufatto potrà essere eseguita solo successivamente alla conclusione dei lavori che sta eseguendo questa Amministrazione relativi al progetto Opere di stabilizzazione dell’alveo e di ripristino dell’efficienza idraulica del tratto terminale del torrente Cesto”. La seconda: “si dovrà posizionare lungo il percorso e in prossimità dell’accesso al guado opportuna cartellonistica atta ad evitare situazioni di pericolo per i frequentatori in caso di piena”.

Insomma, si tratta di una soluzione provvisoria, che può essere utile con il bel tempo e nel periodo estivo. Per una nuova passerella toccherà invece aspettare la ciclopista sull’Arno.



Data 31/03/2015 Pagina: /

Al Cup della Asl10 anche le prenotazioni per il vaccino antimeningococco B

di Glenda Venturini

La vaccinazione dal 31 marzo entra fra le prestazioni che possono essere prenotate al Cup della Asl10. Introdotta dalla Regione in via gratuita per tutti i bambini nati dopo il 1 gennaio 2014, è disponibile per tutti gli altri con un contributo di 85 euro a dose

Chi vuole vaccinarsi contro il meningococco B dal 31

marzo, nella Asl10, può prenotare anche direttamente dal Cup telefonico. La vaccinazione antimeningococco di tipo B, infatti, entra fra le prestazioni che possono essere prenotate al Cup metropolitano, telefonando da fisso allo 840 003 003 e da cellulare al 199 175 955 dal lunedì al venerdì dalle 7.45 alle 18.30 e il sabato dalle 7.45 alle 12.30.

Introdotta dalla Regione Toscana nel nuovo calendario vaccinale, questo tipo di vaccino è gratuito per tutti i bambini nati dopo il 1 gennaio 2014, così come per alcuni pazienti particolarmente a rischio; ma è disponibile per tutti coloro che intendono farla, con un contributo di compartecipazione di 85 euro a dose.

La vaccinazione viene effettuata in 4 sedute per i bambini fino a 1 anno, ma diminuiscono con l'aumentare dell'età. Ci si può vaccinare in 10 presidi sanitari pubblici preposti a questa attività di prevenzione, tra cui il distretto di via da Verrazzano 20 a Figline.

Le prenotazioni al Cup per questo vaccino possono essere effettuate tramite il call center. Attualmente l'erogazione della prima dose di vaccino presso i 10 presidi sanitari pubblici viene garantita in un arco di tempo che si aggira intorno ai 7 giorni. La domanda, tuttavia, è molto alta e l'Azienda sanitaria di Firenze, che dispone anche di un numero dedicato – lo 055-6939580 attivo dalle 15 alle 18, dal lunedì al venerdì, a cui rispondono assistenti sanitari – da febbraio ha già ricevuto oltre 16 mila chiamate per informazioni o richieste relative a bambini e adulti, dando un appuntamento nelle strutture sanitarie pubbliche a quasi 6.200 persone.

Una domanda crescente, dunque: ed è per questo che da alcune settimane 80 pediatri di famiglia, su un totale di 107 presenti nel territorio dell'Azienda sanitaria di Firenze, effettuano direttamente ai bambini la vaccinazione contro il meningococco B, gratuitamente ai bambini nati dopo il 1 gennaio 2014 e con il un contributo di compartecipazione di 55,60 euro, ai quali si aggiunge il compenso libero professionale per la loro prestazione, per i bambini nati prima del 2014. Questa possibilità che consente di effettuare la vaccinazione in tempi più rapidi è frutto di

un accordo siglato tra Azienda sanitaria di Firenze e Federazione dei medici pediatri.

L'elenco completo dei medici che hanno aderito all'iniziativa, suddiviso per Comune, è consultabile sul sito internet dell'Azienda sanitaria di Firenze (<http://www.asf.toscana.it>) alla voce "News servizi".



Figline e Incisa
Valdarno



Data 31/03/2015 Pagina: /

Raddoppia il servizio dell'automedica: da mercoledì attiva 24 ore su 24

di Monica Campani

Invariato il numero delle ambulanze. L'automedica da mercoledì attiva anche di notte. "È la qualità professionale dell'assistenza che conta davvero – sottolinea il direttore del 118 Massimo Mandò – perché sull'automedica c'è un equipaggio formato da un medico e un infermiere, entrambi specialisti di medicina d'urgenza"

24 ore su 24: l'automedica, attiva dal settembre 2012, da domani sarà in servizio non stop in Valdarno, anche di notte. Invariato il numero delle ambulanze. Il 118, che nella zona serve una popolazione di 100.000 abitanti, avrà a disposizione l'automezzo rapido con a bordo medico e infermiere, non solo nelle 12 ore diurne, dalle 8 alle 20, durante le quali sono attive quattro ambulanze Blsd a disposizione del 118 e un'ambulanza dedicata ai trasferimenti tra ospedali, ma anche in quelle notturne, dalle 20 alle 8 del mattino, quando sono in funzione quattro ambulanze dalle 20 alle 24 e due dalle 24 alle 8, con un medico a disposizione.

Dal primo aprile l'automedica anche di notte si aggiunge alle altre quattro fino a mezzanotte e alle due nella notte.

L'idea e la sua attuazione è nata in Germania nel 1970. In Italia è stata introdotta nel 1984.

L'automedica utilizzata in Valdarno è una Freemont Fiat, mezzo giudicato dagli esperti straordinario per una funzione come questa, una vettura a trazione integrale sicura e veloce, allestita di tutto punto da una società specializzata, la Fratelli Mariani di Pistoia.

È attrezzata come un autentico "pronto soccorso di strada": dagli strumenti per la rianimazione cardiopolmonare, al life pack 15 per la trasmissione dei tracciati cardiaci al cardiologo di guardia in UTIC 24 ore su 24, dall'ossigeno alla tavola spinale, fino a tutto quel materiale di prima necessità che serve nelle condizioni più diverse e spesso estreme. L'automedica è dotata di un'apparecchiature in grado di fornire una assistenza qualificatissima in una strada, una casa, un cantiere di lavoro.

"È la qualità professionale dell'assistenza che conta davvero – sottolinea il direttore del 118 Massimo Mandò – perché sull'automedica c'è un equipaggio formato da un medico e un infermiere, entrambi specialisti di medicina d'urgenza. E entrambi in grado di intendersi fra loro con rapidità e appropriatezza

sulle manovre da compiere in emergenza. Chi conosce la difficoltà dell'intervento su una persona grave, che sia incastrata in un'auto, o che abbia un problema neurologico o circolatorio, sa bene quanto sia determinante la rapidità, la sicurezza, la consapevolezza di ogni manovra e di ogni strumento utilizzato".

"Quando la centrale 118 riceve una richiesta di soccorso per un codice maggiore dall'area del Valdarno, parte subito l'automedica, e in contemporanea una ambulanza con a bordo i volontari, tutti soccorritori formati e preparati. L'automedica arriva sul luogo dove è necessario il soccorso. Immediatamente viene eseguita la valutazione del caso e si procede con i necessari interventi di primo soccorso. Quando il paziente è stabilizzato e si individua la destinazione, lo stesso viene affidato all'equipaggio dell'ambulanza che in tutta sicurezza può eseguire il trasferimento".

Data 01/04/2015 Pagina: /

Arrivano gli ispettori nella tratta Firenze - Foligno. A chiederli sono stati i pendolari del Valdarno

di Monica Campani

La giunta regionale ha firmato l'intesa con la Regione Umbria. La linea è molto utilizzata anche dai pendolari del Valdarno

Su sollecitazione dei pendolari valdarnesi arrivano gli ispettori anche sulla tratta Firenze - Foligno.

Dovranno verificare la qualità del servizio dei treni interregionali utilizzati anche dai pendolari del Valdarno. Sinora la linea era esclusa dai controlli perchè di competenza in prevalenza della Regione Umbria e per questo la Giunta regionale ha approvato la firma di un'intesa con l'ente.

"Questa estensione delle competenze dei nostri ispettori - spiega l'assessore regionale alle infrastrutture Vincenzo Ceccarelli - rende più completi i nostri controlli. È una novità che è stata molto sollecitata dai pendolari del Valdarno e che consentirà di estendere il monitoraggio anche ai treni umbri, collaborando attivamente con quella Regione al fine di migliorare la qualità del servizio".

Il nucleo degli ispettori regionali, gestito dall'area di coordinamento "Trasporto Pubblico Locale", è stato costituito nel 1999. Si tratta di impiegati pubblici, volontari non retribuiti, che effettuano rilevazioni per verificare, tra le altre cose, le situazioni legate al servizio offerto al cittadino. Dotati di smartphone sono in grado di registrare i dati e inviarli in tempo reale all'ufficio competente.

"Facciamo un piano": il nuovo piano strutturale lo scrivono i cittadini. Al via il percorso partecipativo

di Eugenio Bini

Piano strutturale: inizia il percorso partecipativo. Dal 10 aprile Sociolab ed i tecnici raccoglieranno le proposte dei cittadini per il nuovo strumento di pianificazione per Figline e Incisa. L'importante atto verrà approvato dal consiglio comunale nel 2016.

Nuovo piano strutturale: inizia il percorso partecipativo. Dal 10 aprile Sociolab ed i tecnici raccoglieranno le proposte dei cittadini per il nuovo strumento di pianificazione per Figline e Incisa. Un atto fondamentale per il nuovo Comune che dopo essere stato elaborato dai professionisti incaricati con i suggerimenti dei cittadini, verrà adottato e poi approvato dal consiglio comunale nel 2016.

Un iter quindi lungo e complesso che prevede anche un periodo per la presentazione delle osservazioni. Un percorso che prende avvio in questi giorni con "Facciamo un Piano": la fase partecipativa promossa dal Comune per raccogliere proposte e suggerimenti da inserire nel Piano strutturale che stabilirà le linee guida per il futuro.

Si tratta infatti dello strumento di pianificazione che definisce le scelte strategiche per il governo del territorio, a medio e lungo termine. Il Piano strutturale – che per Figline e Incisa sarà redatto dall'architetto Luciano Piazza - sostituisce il vecchio Piano Regolatore Comunale (Prg) e traduce, in termini territoriali, il progetto strategico di città definendone il ruolo, oltre che gli obiettivi e le azioni per conseguirli. In virtù di un obiettivo così importante, l'Amministrazione comunale sta promuovendo un percorso partecipativo che sarà condotto sul territorio da Sociolab, cooperativa specializzata nell'organizzazione di processi partecipativi.

Un percorso che sia l'architetto Piazza che Sociolab hanno già portato a compimento nei mesi scorsi a Rignano sull'Arno. Questo progetto correrà in parallelo all'iter tecnico-istituzionale, che formalmente è iniziato proprio ieri sera con l'approvazione del documento programmatico da parte del Consiglio comunale.

Seguiranno l'approvazione del Quadro conoscitivo e lo statuto del territorio, nonché degli studi specialistici di carattere geologico, paesaggistico, idraulico e naturalistico.

La fase partecipativa è precedente all'approvazione e alla successiva adozione in sede istituzionale del nuovo strumento urbanistico (fasi intervallate dai tempi previsti dalla legge per presentare osservazioni al Piano). Per incontrare il maggior numero di cittadini, Sociolab ha progettato un Punto Mobile che toccherà i principali luoghi di aggregazione della città per distribuire materiale informativo e ricevere idee e segnalazioni. Il progetto coinvolgerà anche le frazioni, per le quali sarà lanciato un Map Contest con il premio simbolico di un albero da piantare nella località vincitrice.

Il coinvolgimento proseguirà il 9 maggio con l'organizzazione di due laboratori di discussione aperti a tutti, in collegamento l'uno con l'altro grazie allo streaming: in contemporanea dalle 9 alle 13, si potrà partecipare presso la sede di Incisa (sala consiliare in piazza del Municipio) oppure a Figline (centro sociale "Il Giardino", via Roma-Giardini Dalla Chiesa). Tutte le proposte saranno poi rielaborate da Sociolab e presentate in un incontro pubblico all'Amministrazione comunale.

Data 01/04/2015 Pagina: /

“Questo Piano strutturale ci piace pensarlo come il patto della nostra nuova comunità con il proprio territorio – ha spiegato la sindaca Giulia Mugnai - A Figline e Incisa abbiamo una grande opportunità, quella di ridisegnare la nostra città provando a concepirla non come la semplice somma di due territori, ma come una nuova identità capace di ripensare i servizi, la partecipazione attiva, il rapporto fra istituzioni e cittadini. Noi ci immaginiamo una città che costruisce la sua nuova strumentazione urbanistica su basi solide, quelle dello sviluppo sostenibile, della qualità e della vivibilità urbana, del recupero dei volumi esistenti, dell'innovazione, della riqualificazione degli spazi pubblici, con la consapevolezza che il territorio non è una risorsa inesauribile. Per questo spero di coinvolgere i cittadini nel nostro percorso partecipativo, perché il primo Piano strutturale di Figline e Incisa Valdarno deve avere tra le sue linee

Per informazioni e iscrizioni sul percorso

partecipativo contattare lo 055.9125255 oppure lo 055.8333450, e-mail: pianostrutturale@comunefiv.it (<mailto:pianostrutturale@comunefiv.it>). La presentazione del progetto e tutto il materiale informativo è disponibile su www.open.toscana.it/web/facciamounpiano (<http://www.open.toscana.it/web/facciamounpiano>).

Tutto pronto per la Pasqua: tante iniziative in programma. Ma nei giorni scorsi i vandali hanno preso di mira la sede della pro loco

di Eugenio Bini

Folklore, cibo, tradizione negli eventi di Pasqua. A Figline da sabato a lunedì tante iniziative che vedranno protagonisti la pro loco, gli Sbandieratori e le contrade cittadine. Ma nei giorni scorsi, come sottolineato dall'assessore Tilli, i vandali hanno preso di mira la sede della pro loco.

Folklore, cibo e tradizione: saranno i protagonisti della Pasqua figlinese. Dal 4 al 6 aprile il centro storico sarà animato da tantissime iniziative organizzate dalla Pro loco "Marsilio Ficino", dalle quattro contrade cittadine e dagli Sbandieratori dei Borghi e Sestieri Fiorentini.

Gli eventi partiranno alle 9 di sabato quando, in piazza Ficino, apriranno gli stand di "Cibarti": una manifestazione che, fino alle 20, renderà protagonisti i prodotti tipici e artigianali del territorio. Immane l'apertura, fissata per le 16,30, del maxi-uovo di Pasqua da parte dei più piccini che, per l'occasione, avranno a disposizione anche un trucca-bambini. Accanto all'uovo, alcuni negozi di Figline offriranno poi una degustazione gratuita di cioccolata.

"Come ogni anno, la Pro loco organizza iniziative di piazza che vogliono coinvolgere la cittadinanza e valorizzare le tradizioni del nostro territorio – spiega la presidente Sandra Mazzoni -. Un coinvolgimento che, quest'anno, è stato ancora più fruttuoso, come dimostra il fatto che l'uovo ed i premi in palio per la lotteria sono stati offerti da alcuni nostri concittadini".

Intanto, a Palazzo Pretorio verrà inaugurata, alle ore 18, la mostra fotografica che celebra i 50 anni degli Sbandieratori e che proseguirà per un mese al terzo piano dello storico palazzo di piazza San Francesco.

Sarà invece la sfilata di circa 100 figuranti del corteo storico delle contrade cittadine e di circa 90 Sbandieratori dei Borghi e Sestieri Fiorentini ad aprire, sempre in piazza Ficino, gli eventi del 5 aprile a partire dalle 10,30. Dopo la funzione religiosa delle 11 nella collegiata di Santa Maria, piazza Ficino ospiterà infatti il tradizionale scoppio del carro, seguito dall'esibizione

degli Sbandieratori. Le iniziative dedicate alla Pasqua si chiuderanno il 6 aprile, con l'elezione della madrina del 50° anniversario della nascita del gruppo folkloristico, che sarà scelta tra le dame che sfileranno nel corteo di Pasqua.

"Per l'amministrazione comunale è sempre un piacere vedere quanto le associazioni si impegnino per promuovere il territorio e mantenere vive le tradizioni locali – sottolineano la sindaca Giulia Mugnai e l'assessore Lorenzo Tilli - Una vitalità testimoniata dall'entusiasmo della Pro Loco nell'organizzare gli eventi e dalla presenza degli Sbandieratori, che quest'anno festeggiano il loro 50° anniversario".

Unica nota stonata, quanto avvenuto una delle notti passate: i vandali hanno preso di mira infatti la sede della Pro loco danneggiandola. "La miglior risposta a questi gesti sconsiderati è il sorriso: andiamo avanti" ha commentato l'assessore Tilli.

Pedoni, vietato attraversare i binari: è la principale causa di incidenti. E anche a Figline il fenomeno è in aumento

di Eugenio Bini

Gli investimenti dei pedoni sono stati la causa più ricorrente degli incidenti gravi anche nel 2014. E la Regione Toscana è al terzo posto. Lo dice la relazione dell'Ansf. E anche a Figline il problema è pressante: in tantissimi attraversano i binari dopo l'apertura della nuova rampa al binario 4. Da Re aveva lanciato l'allarme due anni fa e adesso rilancia: "Servono controlli".

I treni suonano all'impazzata in arrivo in stazione per farsi spazio. Sui marciapiedi la calca di gente è proprio a ridosso dei binari. E c'è chi, soprattutto nelle ore di punta attraversa i binari per prendere il treno verso San Giovanni o per raggiungere il parcheggio. Stazione di Figline: con la nuova rampa di accesso al binario 4, i problemi per la sicurezza ferroviaria sembrano essere decisamente aumentati.

Aveva messo in guardia tutti Maurizio Da Re portavoce del Comitato Pendolari Valdarno Direttissima. Era il marzo del 2013: "Attenzione c'è chi attraversa i binari". I lavori erano in fase conclusiva ed il portavoce dei pendolari già lanciava l'allarme: "C'è da chiedersi quale sia l'utilità della futura rampa di accesso al binario 4, la nuova uscita in piazza Caduti di Pian d'Albero crea infatti problemi di sicurezza. Già adesso ci sono studenti che attraversano i binari con enormi pericoli e la nuova uscita collocata proprio di fronte all'Isis Vasari potrebbe portare molti altri ragazzi a compiere questo gesto assolutamente vietato. Serviranno quindi controlli molto accurati".

Due anni dopo i controlli non si notano, in compenso si possono vedere alle ore di punta tanti pendolari e studenti che - per guadagnare qualche minuto - attraversano i binari tre e quattro. In particolare tra le 13 e le 14: i ragazzi escono da scuola, percorrono la nuova rampa e attraversano. In fondo il nuovo accesso proprio di fronte all'istituto superiore.

Ma sia chiaro non sono solo gli studenti: anche tanti adulti che scendono e salgono dai treni e si lanciano sui binari per guadagnare qualche minuto prezioso. Nel pomeriggio il fenomeno sembra essere più contenuto anche perché i convogli di ritorno da Firenze che viaggiano sulla direttissima fermano principalmente al binario 4.

"In fondo - dirà qualcuno - basta guardare per non correre pericoli". I dati dicono che non è così. A testimoniare c'è l'ultima relazione preliminare dell'Ansf (Agenzia Nazionale Sicurezza Ferroviaria) sulla sicurezza, resa pubblica nei giorni scorsi, che riporta i dati raccolti nel 2014: gli investimenti dei pedoni sono stati la causa più ricorrente degli incidenti gravi anche nel 2014 (comprese le persone investite ai passaggi a livello). E il dato nazionale di questi incidenti è superiore alla media europea.

La Regione Toscana è al terzo posto per questa tipologia di incidenti che "sono maggiormente concentrati in prossimità dei nodi urbani e metropolitani". A Figline, al momento non sono stati registrati incidenti gravi, ma anche Maurizio Da Re mette nuovamente in guardia: "Ci vorrebbe la Polefer che ormai nelle stazioni del Valdarno non esiste più, o al limite la Polizia Municipale, autorizzata però da Rfi".

La causa principale? "Comportamenti individuali impropri". "Dal 1990 al 2013 sono stati eliminati il 47% dei passaggi a livello" sottolinea Ansf. Ma adesso "gli incidenti sono maggiormente concentrati in prossimità dei nodi urbani e metropolitani".

Sempre l'Ansf dal canto suo segnala alcune azioni per contrastare il preoccupante fenomeno come "educare e allertare più efficacemente, anche attraverso sinergie istituzionali, per stimolare comportamenti più responsabili". Ma anche "sviluppare collaborazioni con gli Operatori Ferroviari e con il Gestore delle infrastrutture per la progressiva limitazione degli accessi alle aree più a rischio per gli indebiti attraversamenti".

Ed infine l'Agencia ricorda che sono stati organizzati concorsi regionali in Toscana, Lombardia e Puglia dove "sono stati premiati i migliori lavori preparati dagli studenti degli istituti superiori sul tema del rispetto delle regole in ambito ferroviario". Basterà?



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 24/03/2015 Pagina: 15

ANZICHÉ pagare la pubblicità per un cartellone stradale ha preferito prendere in gestione un'area del Comune per tenerla in ordine piantando fiori e curando l'abbellimento. E' nato così, nel parco di Villa Campori a Incisa, il «Giardino di Enrico», dove Enrico sta per Enrico Fantoni, di professione giardiniere, che ha messo la

INCISA SI OCCUPA GRATIS DI UN' AREA COMUNALE, IN CAMBIO CI HA MESSO LA TARGA

Enrico il giardiniere: pollice verde e pubblicità

sua targa, con il logo del Comune di Figline e Incisa e il suo numero di telefono, in mezzo al prato. Fantoni dedica parecchio del suo tempo a questa manutenzione: spesso

qualcuno gli porta via i fiori appena piantati, spande la ghiaia e in qualche caso ha rimesso anche qualche mattonella. Probabilmente avrebbe speso meno investendo in un cartellone a

bordo strada, calcolando i tempi e i costi della manodopera, ma a questo punto, vedendolo all'opera, non è più una questione commerciale, bensì quasi un divertimento, lo sfogo per una

passione naturale che Enrico coltiva fino da quando gestiva un vivaio.

L'iniziativa di Fantoni potrebbe anche essere da stimolo per altri professionisti in modo da consentire ai giardinieri comunali di occuparsi di interventi più complessi tralasciando la manutenzione ordinaria.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 01/04/2015 Pagina: 19

TUTTI GLI APPUNTAMENTI TRA SABATO E LUNEDÌ

A Figline 'scoppia' la Pasqua Cibo, sbandieratori e il Carro

Molto atteso anche il corteo storico con cento figuranti

di PAOLO FABIANI

SARANNO il cibo e il folklore a caratterizzare ancora una volta le iniziative pasquali di Figline, che hanno come punti focali lo scoppio del carro e le performance degli sbandieratori dei Borghi e Sestieri fiorentini che festeggiano i loro primi cinquant'anni di attività. Il programma delle manifestazioni previste fra sabato e lunedì è stato messo a punto dalla Pro Loco, dalle quattro Porte cittadine e dagli stessi sbandieratori, che recentemente hanno pubblicato anche un libro che racconta la loro storia in Italia e nel mondo e per un mese, dopo l'inaugurazione prevista alle ore 18 del 4 aprile, gli verrà concesso il terzo piano del Palazzo Pretorio per una mostra fotografica retrospettiva. Si inizia sabato alle 10 con l'apertura degli stand di «Cibarti» che fino alle 20 proporranno prodotti tipici e artigianali del territorio,



I figuranti di un corteo di Pasqua dello scorso anno

ALTRI EVENTI CLOU

**Il 'mega' uovo di Pasqua
stand gastronomici
e l'elezione della madrina**

nel pomeriggio, alle 16,30, è prevista, in piazza Ficino, l'apertura del mega uovo di Pasqua la cui cioccolata sarà ovviamente distribuita fra i presenti. Così come faranno alcuni negozi del centro che offriranno gratuitamente una degustazione: «Da sottolineare – come ha precisato la presidente della Pro Loco Sandra Mazzoni – sempre un maggiore coinvolgimento della gente nelle iniziative di piazza, tanto è vero che sia l'uovo che i premi in palio per la lotteria sono stati offerti da alcuni nostri concittadini». Il momento clou delle manifestazioni figlinesi

sarà comunque quello previsto per domenica mattina, quando alle 10,30 cento figuranti del corteo storico e 90 sbandieratori sfileranno in piazza Ficino fino a raggiungere l'Insigne Collegiata per partecipare alla messa di Pasqua, un rito solenne al termine del quale monsignor Giovanni Sassolini con il fuoco benedetto incendierà la «coda» della colombina che a sua volta, se tutto va bene (nel 2014 non tornò indietro) incendierà il carro, una riproduzione del Palazzo Pretorio pieno di mortaletti e girandole che, comunque, scoppieranno in mezzo a un tripudio di folla. Poi torna a sfilare il corteo con l'esibizione delle bandiere.

Tutto si concluderà lunedì con l'elezione della madrina che parteciperà alle varie manifestazioni degli sbandieratori.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 01/04/2015 Pagina: 19



INCISA

Tennis e disabili

TORNEO di tennis 'integrato', sabato, nell'impianto sportivo «Stefano Borgonovo» di Incisa. E' la prima manifestazione sia regionale che nazionale che coinvolge persone diversamente abili che giocano a tennis in coppia, e non, con persone normodotate. La gara prevede cinque tipologie di partite fra singole e doppie. Le squadre partecipanti sono una di Livorno, una di Grosseto e due del Fun Tennis Incisa.

Data 01/04/2015 Pagina: 19

FIGLINE-INCISA Piano strutturale I cittadini partecipano alle decisioni con «Sociolab»

E' INIZIATO a Figline e Incisa il percorso partecipativo che alla fine, forse entro l'anno o agli inizi del 2016, porterà alla stesura del nuovo Piano strutturale del Comune, un percorso promosso dall'amministrazione per raccogliere proposte e suggerimenti da parte dei cittadini. «Il Piano strutturale – ha spiegato il sindaco Giulia Mugnai – è lo strumento di pianificazione che definisce le scelte strategiche per il governo del territorio, nel medio e lungo periodo. Sarà redatto dall'architetto Luciano Piazza e sostituisce il vecchio Prg e traduce, in termini territoriali, il progetto strategico di città definendone il ruolo, oltre che gli obiettivi e le azioni per conseguirli».

Trattandosi di un obiettivo così importante e delicato, l'amministrazione sta promuovendo un percorso partecipativo che sarà condotto sul territorio dalla cooperativa Sociolab specializzata in questo tipo di attività: «Saremo di collegamento fra i cittadini e gli amministratori – hanno spiegato due rappresentanti della Cooperativa –, ci muoveremo sul territorio con un Punto mobile con il quale anche nelle varie frazioni e più piccoli centri urbani di Figline e Incisa potremo distribuire materiale informativo spiegare il progetto e recepire idee e segnalazioni, quindi il tutto verrà esaminato dall'amministrazione che successivamente farà conoscere le proprie decisioni».

Il Punto Mobile inizierà il suo percorso subito dopo Pasqua. Per incentivare l'interesse dei cittadini sarà lanciato anche un Map Contest con il premio simbolico di un albero da piantare nella località vincitrice del 'gioco'.

Il 9 maggio verranno organizzati due laboratori di discussione aperti a tutti in collegamento streaming l'uno con l'altro.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



Data 01/04/2015 Pagina:19

VALDARNO: RACCOLTA DIFFERENZIATA

DA AER arrivano dati confortanti sulla raccolta differenziata: nei comuni dov'è attivo il servizio, Valdarno e Valdisieve, la percentuale è salita ovunque oltre i 60 punti. Le proiezioni per il 2015 parlano addirittura di arrivare al 70% di differenziata.

Data 02/04/2015 Pagina: /

Clet sale in cattedra: insegnerà i cartelli stradali nelle scuole. E realizzerà anche una segnaletica artistica

di Eugenio Bini

Clet sale in cattedra. L'artista francese infatti, come annunciato dal sindaco Giulia Mugnai, insegnerà educazione stradale nelle scuole. Allo stesso tempo verrà realizzata una segnaletica artistica con la modifica creativa di un centinaio di cartelli stradali "ma nel rispetto del codice della strada". La giunta ha approvato il progetto.

Dopo le modifiche ad alcuni cartelli stradali di Figline, adesso Clet sale in cattedra. L'artista francese infatti, come annunciato dal sindaco Giulia Mugnai, insegnerà educazione stradale nelle scuole di Figline e Incisa. Clet Abraham è uno street artist di fama internazionale che da anni vive a Firenze, dove più volte ha fatto parlare di sé con le sue opere e installazioni.

Nelle scorse settimane ha apportato delle modifiche artistiche ad alcuni cartelli del centro storico (<http://valdarnopost.it/news/clet-ci-ha-presogusto-altri-cartelli-stradali-modificati-nel-centro-storico>), con un pensiero anche alla Festa della Donna.

La giunta ha approvato il progetto con una delibera del 19 marzo, ma pubblicata solo ieri.

“Con la presente – si legge nell'e-mail inviata da Clet all'amministrazione - confermo l'accordo concluso durante l'incontro con il Comune. Verrò quindi ad intervenire con i miei adesivi su un centinaio circa di cartelli stradali del Comune”.

Clet annuncia anche, con una successiva missiva che spiega il progetto (il cui costo è di 1098 euro compreso iva), “una stretta collaborazione con le scuole del territorio, al fine di sensibilizzare gli studenti ad una maggiore attenzione alla segnaletica stradale e a tutti gli aspetti del codice della strada che a volte i ragazzi sottovalutano, non conoscono o non attirano la loro attenzione”.

“Pertanto – prosegue l'artista - mi rendo disponibile a collaborare con l'amministrazione comunale e gli istituti scolastici per intraprendere un percorso condiviso che porterà sia alla realizzazione di una segnaletica artistica nel comune, maggiormente attrattiva rispetto a quella tradizionale, sia a incontri con gli alunni che condurranno ad una riflessione più approfondita sull'argomento”.

L'amministrazione nella delibera sottolinea: “La Giunta delibera di approvare il progetto allegato di educazione stradale proposto dallo Studio CLET, a favore dei ragazzi

delle scuole del territorio, per la realizzazione di una serie di incontri da coordinare con gli insegnanti, in stretta collaborazione con l'Amministrazione Comunale, e di realizzazione di una segnaletica artistica, nel rispetto delle norme previste dal Codice della strada e dal suo Regolamento di esecuzione”.

Aggiornamenti

13 ore e 5 minuti fa

Giulia Mugnai: "La sua creatività al servizio degli alunni"

Il sindaco Giulia Mugnai commenta su facebook la decisione presa dalla giunta comunale: “Clet collaborerà con il Comune Figline e Incisa Valdarno per un progetto di educazione stradale nelle scuole. Abbiamo scelto la sua creatività per parlare di sicurezza con i nostri alunni, oltre che per realizzare alcuni cartelli da installare nelle aree verdi... ovviamente rispettando il codice della strada”

Guasto ai sistemi informatici di Rfi, il primo aprile gioca ai pendolari lo scherzo: ritardi a cascata per tutta la mattina

di Glenda Venturini

Dalle 5 alle 6 di stamani, per un fermo dei sistemi informatici sostituiti con l'attivazione delle procedure manuali, si sono registrati ritardi per quasi tutti i primi treni del mattino: decine i regionali coinvolti

Lo scherzo del primo aprile l'hanno fatto i sistemi informatici di Rfi ai pendolari: un guasto di un'ora, a cui

si è ovviato passando alle procedure manuali, ma che ha portato con sé stamani decine e decine di minuti di ritardi. Il guasto (di portata nazionale, comunque) si è verificato tra le 5 e le 6 del mattino: i ritardi a cascata hanno coinvolto gran parte dei treni della mattina.

Tra questi, i pendolari valdarnesi hanno dovuto misurarsi con i ritardi del 23501 Firenze-Arezzo, 11 minuti; e del 3164 Chiusi-Firenze, 27 minuti. Ma altri problemi hanno interessato le linee che da Firenze vanno verso Pisa, Pistoia, Viareggio, Grosseto e così via, comportando dunque anche problemi nelle coincidenze. La situazione è tornata alla normalità solo dopo le 9 del mattino.

Mensa scolastica, disdetti i contratti. Servizio unificato da settembre: esternalizzata completamente anche la mensa di Incisa

di Eugenio Bini

La giunta di Figline e Incisa ha deciso di disdire i contratti per le mense scolastiche, in quanto vuole uniformare il servizio dal prossimo settembre. Attualmente quella di Figline è gestita completamente da una società esterna, quella di Incisa ha invece un regime misto. Si va verso l'esternalizzazione anche di quest'ultima: "Attuale gestione non più sostenibile. Affidamento unico".

Ristorazione scolastica, rivoluzione in arrivo dal prossimo settembre. L'amministrazione guidata da Giulia Mugnai ha infatti deciso di "procedere al recesso dei contratti in essere" con Elier Ristorazione Spa che si occupa delle mense di Figline e con il "Consorzio Centro Servizi" che si occupa delle attività di supporto alla ristorazione scolastica e ausiliarie per Incisa.

Obiettivo: unificare e uniformare il servizio. "La gestione della ristorazione scolastica sulle due aree territoriali del Comune – si legge nella delibera di giunta dei giorni scorsi - presenta tuttora notevoli divergenze, in quanto per le scuole di Figline vi è la completa gestione indiretta del servizio, mentre per le scuole di Incisa vige un regime misto, in cui la preparazione dei pasti e il trasporto degli stessi è effettuata da personale comunale, mentre le attività di supporto (sporzionamento pasti, apparecchiatura tavoli, pulizie, lavaggio e sistemazione stoviglie, tutte le azioni preliminari al pasto, ecc.) e l'acquisto delle derrate alimentari sono appaltate a soggetti esterni".

"La fusione del Comune di Figline e Incisa Valdarno – prosegue la delibera - ha fatto emergere una situazione gestionale del servizio di Ristorazione scolastica non più sostenibile da parte dell'Amministrazione comunale, dalla quale discende un trattamento differente degli utenti e un prevalente interesse pubblico a tutelare l'unicità e l'omogeneità del servizio per tutti gli utenti della nuova realtà comunale, con una forma di gestione che garantisca al meglio i criteri generali di efficacia, efficienza ed economicità".

Per questo l'amministrazione ritiene di "dover necessariamente uniformare dall'anno scolastico 2015/2016", in quanto "questa situazione non è più sostenibile", con l'obiettivo "di eliminare le differenze tra utenti dello stesso Comune in termini di modalità di pagamento del servizio, controllo e rendicontazione dei pasti consumati, menù fornito, qualità del servizio e tariffe applicate, nonché poter giungere ad economie di scala che l'attuale gestione diversificata del servizio non permette".

Si va quindi anche verso l'esternalizzazione completa della mensa di Incisa. La giunta ritiene necessario infatti

"espletare urgentemente una procedura di affidamento del servizio, per garantirne lo svolgimento mantenendo i livelli qualitativi raggiunti e sviluppando economie di scala nella gestione e nella conduzione del servizio".

Con l'atto l'amministrazione Mugnai fornisce anche indicazioni sulla futura gestione: "Stante la complessità e gli elevati costi del servizio, la concessione appare essere la forma di affidamento che soddisfi al meglio i criteri generali di efficacia, efficienza ed economicità, consentendo all'Amministrazione Comunale di delegare al concessionario la gestione amministrativa, la riscossione delle tariffe stabilite dall'Amministrazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli arredi e delle attrezzature, nonché ogni altra funzione posta a carico del concessionario, pur mantenendo una forte funzione di verifica e controllo del servizio stesso".

Considerato che la nuova gestione partirà con il prossimo anno scolastico, i tempi dell'iter sono stretti e il procedimento entrerà nel vivo già dalle prossime settimane. Per il recesso dei contratti l'amministrazione comunale ha applicato gli articoli presenti nei contratti per "sopravvenute esigenze di interesse pubblico".

La decisione è stata ratificata nel consiglio comunale di lunedì scorso. Giovedì della prossima settimana il Comune organizzerà una conferenza stampa sulla scuola, per illustrare il servizio mensa ed il nuovo menù.

Data 02/04/2015 Pagina: /

Sanità in consiglio: il nodo adesso è la riforma sanitaria regionale. Nel documento approvato: sì al Valdarno superiore

di Monica Campani

Seduta straordinaria del consiglio comunale sulla sanità. Molti gli interventi. Presente il direttore generale della Asl8 Enrico Desideri. Sotto la lente la Riforma sanitaria della Regione Toscana. Ma il documento approvato non comprende la richiesta della sua abrogazione e votano no Cresce San Giovanni e M5S

Abrogazione o revisione della Riforma sanitaria regionale. L'attenzione si è spostata adesso dal regolamento approvato dalla Conferenza Stato – Regioni alla legge varata dalla Regione Toscana. Il documento approvato al termine della seduta dice sì all'unificazione dell'ambito sanitario tra Valdarno aretino e fiorentino ma non all'abrogazione della legge 28. Cresce San Giovanni e il Movimento 5 Stelle non lo hanno condiviso.

In una sala della musica a San Giovanni piena di semplici cittadini, di realtà come il Calcit, la Misericordia, l'Aido, e la Cgil, di politici e naturalmente alla presenza della giunta e dei consiglieri si è aperto il consiglio comunale in seduta straordinaria sulla sanità. Ha presenziato all'incontro il direttore generale della Asl8 Enrico Desideri. Riforma sanitaria regionale, dunque, e necessità di un Valdarno unito sono stati i temi al centro degli interventi.

Il primo a prendere la parola il sindaco di San Giovanni, nonché presidente della conferenza dei sindaci, Maurizio Viligiardi che ha ripetuto quanto affermato nel corso della Conferenza dei sindaci: l'importanza degli obiettivi raggiunti, dell'attuazione degli impegni presi e nonostante tutto la preoccupazione per la riforma regionale.

“Il consiglio comunale di oggi capita in un momento opportuno: siamo in una fase di discussione alimentata anche dalla pubblicazione del regolamento approvato dalla Conferenza Stato – Regioni e dal Ministero. Su questo argomento è stata fatta chiarezza. Il direttore Desideri è stato chiaro: quel regolamento non riguarda la Toscana perchè fissa obiettivi relativi a posti letto per migliaia di abitanti e il dato di ospedalizzazione. Punti già raggiunti in Toscana da tempo. Ieri abbiamo effettuato verifiche su quanto realizzato nel corso dell'anno e su quanto verrà fatto: gli impegni che sono stati sottoscritti si stanno realizzando. Obiettivi raggiunti: automedica 24 ore su 24 e sette giorni su sette in Valdarno, unità semplice di gastroenterologia, melanoma center, oculistica con il Serristori. Non dobbiamo però stare tranquilli: la Regione infatti ha varato la riforma sanitaria. Tra l'altro commissario da luglio fino al primo gennaio 2016 sarà proprio Enrico Desideri”. Viligiardi, poi, ha ribadito l'attenzione verso il Valdarno superiore e la volontà di tutelare il territorio e i cittadini al di là dell'appartenenza politica.

E proprio sull'appartenenza politica e sulla necessità di unirsi al di là degli steccati per una revisione della riforma sanitaria regionale è intervenuto Francesco Carbini, capogruppo di Cresce San Giovanni.

“Spero che questo sia un primo passo per spogliarsi delle appartenenze come è accaduto quando quell'ospedale è nato. E se tutto quello che è stato fatto ha un senso dobbiamo difendere quell'ospedale al di là delle appartenenze. Il Valdarno ha già dato: la chirurgia pediatrica c'è stata solo per un breve periodo, quella dell'uretra e della mammella non ha portato i numeri auspicati, per non parlare della riabilitazione che doveva diventare eccellenza e così non è stato. Anatomia patologica portata ad arezzo, cardiologia e pediatria declassate in strutture semplici. Se adesso le cose dovessero migliorare non potrei che esserne contento. Non mi sembra che vi sia stata molta attenzione da parte dei sindaci valdarnesi altrimenti non avremmo perso tante eccellenze professionali. Cosa vuol dire Valdarno superiore unito? Forse ci scordiamo che la Usl 20/A e 20/B che dovevano unirsi nell'ottica del monoblocco della Gruccia sono state invece smembrate? Pensiamo di recuperare oggi l'azienda unita oppure vogliamo spogliarci delle appartenenze e avere il coraggio di firmare insieme una richiesta per la revisione della legge sanitaria regionale? Io sono disponibile. Sono scelte forti. Ma credo che un giorno i cittadini riconosceranno questo sacrificio”.

Ha ancora incentrato l'attenzione sulla riforma regionale Lorenzo Martellini capogruppo di Per un'altra San Giovanni:

“La vera problematica sarà la riforma sanitaria che

avrà un impatto anche sui nostri ospedali. Questa legge è stata votata a favore anche da Enzo Brogi, Gianluca Parrini e Pieraldo Ciucchi. La legge impatterà sul nostro assetto territorio perchè si parla di 2.000 o 3.000 tagli e della ripermetrazione delle aree vaste: questa organizzazione secondo me non è stata costruita in maniera corretta e in difesa dei territori. L'aspetto importante è quello della riorganizzazione delle aree vaste: noi oggi scontiamo scelte politiche di venti anni fa. Il primo obiettivo quindi è impedire questa ripermetrazione. Il Valdarno deve tornare a essere unito altrimenti sarà la periferia di Arezzo o di Firenze”. Poi ha presentato un documento che dice no alla ripermetrazione e si all'unificazione del Valdarno.

Si sono susseguiti gli interventi di Simone Ghiori del Pd che ha sottolineato la necessità di passare dalle parole ai fatti, di Michela Fabbrini del Movimento 5 Stelle che ha ribadito la preoccupazione per la riforma regionale con i 1500 esuberanti e il rischio di far rivolgere il cittadino al privato. Poi quelli di Passerotti, coordinatore delle Misericordia del Valdarno, di Roberta Soldani presidente del Calcit Valdarno, di Mauro Brogi dell'Aido Valdarno, di Andrea Ghiandelli della Cgil, del dottore Lucio Colonna, di Leonardo Cardinali, di Catia Naldini di Cresce San Giovanni e di Domenico Mangiola dei Cobas sanità del Serristori di Figline che hanno espresso preoccupazione.

Il dottore Colonna ha affermato: "Credo che non ci sia alternativa, se si vuole parlare di servizi locali: è necessario chiedere l'abrogazione della legge. Il Comitato sanità pubblica di Arezzo, di cui faccio parte, sta raccogliendo firme”.

Nella parte finale del consiglio ha preso la parola il direttore generale della Asl8 di Arezzo Enrico Desideri che ha risposto a tutti gli interventi e ribadito quanto affermato già nell'ambito della Conferenza dei sindaci. Ha parlato dell'importanza delle case della salute, della prevenzione, della medicina d'iniziativa e del volontariato e poi della legge 28 della Regione Toscana: "Vi sarà una governance multilivello: ovverosia controllo e programmazione a livello di distretto, di provincia, di mega Asl e di Regione”.

Al termine è stato approvato un documento unico, tra i due presentati dal Pd e da Per un'altra San Giovanni, che impegna il sindaco a dare vita a un bacino sanitario comune tra Valdarno aretino e fiorentino e a salvaguardare i servizi attivi alla Gruccia. Non lo hanno votato Cresce San Giovanni e il Movimento 5 Stelle perchè al suo interno non vi è la richiesta di abrogazione o di revisione della riforma sanitaria regionale.



Figline e Incisa
Valdarno



Data 02/04/2015 Pagina: 27

FIGLINE, CONCERTO AL GARIBALDI

DOMANI alle 21 c'è il concerto di Pasqua nel Teatro Garibaldi di Figline. Ad accompagnare l'Orchestra della Toscana diretta da Speranza Scappucci, Serena Farnocchia e Gaia Petrone, soprano e mezzosoprano che interpreteranno Pergolesi e Mozart.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 02/04/2015 Pagina: 27



FIGLINE CORSO DI INTERNET PER ANZIANI

Nonni tornano a scuola E i nipoti fanno i prof

CONSIDERANDO che oggi-giorno il computer è diventato uno strumento fondamentale per sbrigare pratiche e comunicare con il mondo, alcuni studenti del corso Geometri dell'Istituto «Vasari» di Figline hanno stretto un accordo con Google Italia per insegnare a gruppi di anziani come questo si utilizza, cosa si può fare, quanto è importante. Infatti non è scontato che tutti abbiano un computer a casa, e se anche ce l'ha il nipote non è detto che il nonno sappia usarlo: «E' questo il principio che ha animato i nostri studenti – ha spiegato il vice preside Luciano Cambi –, che hanno pensato di mettere a disposizione il loro tempo libero per insegnare agli adulti che vogliono imparare le nozioni fondamentali, come collegarsi ad Internet, come scrivere, come cercare le cose». Si comincia dopo le vacanze di Pasqua e già sono tanti quelli che vogliono partecipare ai corsi:

«Tutte le cose che cerchi ti dicono di scaricarle dal sito, devi acquistare qualcosa puoi farlo via Internet e risparmi – ha commentato un pensionato –, ma io non so neppure come si accende un computer. Anche per comunicare con gli Enti, per trovare documenti ti dicono sempre di farlo via Internet, questa potrebbe essere la volta buona che imparo». Sembra incredibile, ma la necessità di imparare a «navigare» è arrivata dal...mancato arrivo a domicilio del Cud, che fino all'anno scorso l'Inps inviava per posta e adesso solo via computer, sia quello personale se hai il «Pin» dell'Istituto, oppure te lo scaricano all'ufficio postale pagando 3,70 euro. Pertanto, partendo dal presupposto che per imparare non è mai troppo tardi, è facile prevedere un'alta partecipazione di «non più giovanissimi» all'iniziativa promossa da questi volenterosi, futuri geometri.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data 02/04/2015 Pagina: 27

FIGLINE-INCISA TANTI I SACCHI FUORI DAI CASSONETTI O 'SBAGLIATI'

Rifiuti, il vademecum per gli indisciplinati L'assessore all'ambiente insegna la differenziata

NONOSTANTE gli inviti e i richiami a un comportamento civile e collaborativo, anche a Figline e Incisa Valdarno c'è chi insiste nel gettare i rifiuti fuori dai cassonetti per la raccolta differenziata disposti nelle varie stazioni ecologiche del territorio, soprattutto grossi sacchi neri dove si può trovare di tutto. L'assessore all'ambiente Lorenzo Tilli ha convocato riunioni nei diversi Circoli per incrementare la prevenzione spiegando, assieme ai tecnici i Aer, come si differenziano le tipologie dei rifiuti, come funziona la 'chiavetta' dove non viene attuato il servizio porta a porta.

Ma tanta gente purtroppo non capisce, oppure finge di non capire, il che è ancora peggio, e insiste nel gettare i sacchi dove capita. Infatti ci sono tante persone che non si sforzano neppure di gettare i sacchetti piccoli nel cassonetto: eppure basterebbe alzare la mano all'altezza dell'avambraccio. Gli ispettori ambientali di Aer monitorizzano da tempo le diverse stazioni ecologiche, spesso intercettano rifiuti che consentono di risalire al mittente e partono le multe. Ma nonostante l'impegno profuso non sempre è facile riscuoterle.



Paolo Fabiani

L'assessore Lorenzo Tilli

Data 03/04/2015 Pagina: /

Droga nascosta nelle pentole della cucina. I carabinieri arrestano tre persone per spaccio

di Monica Campani

L'operazione antidroga del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Figline è scattata nella serata di ieri. Arrestate in flagranza di reato tre persone: una coppia di coniugi e un uomo. Sequestrati in tutto 279 grammi di hashish

I carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Figline hanno arrestato in flagranza di reato per detenzione ai fini di spaccio tre persone, due

coniugi di 50 e 49 anni e un uomo di 52. Gran parte della droga era nascosta nelle pentole della cucina. In tutto 279 grammi di hashish sequestrati.

La coppia, incensurata, è stata individuata nel corso di un'operazione antidroga. Durante la perquisizione domiciliare i carabinieri hanno trovato 230 grammi di hashish suddivisi in più parti e sparsi tra le pentole della cucina. Rintracciato anche un loro cliente: nella sua abitazione sono stati trovati altri 49 grammi sempre della stessa sostanza stupefacente, suddivisa in dosi e pronta per la vendita oltre a un bilancino di precisione.

Polemiche per un manifesto che annuncia la prossima realizzazione di una moschea. Il sindaco: "Nessun nuovo luogo di culto"

di Glenda Venturini

A sollevare il caso il candidato consigliere regionale della Lega Nord, Costantino Ciari. Il manifesto affisso a Figline, dove la locale associazione Amici del Valdarno gestisce da tempo un Centro culturale islamico. Giulia Mugnai, però, precisa: "In base al regolamento urbanistico, nel centro storico non possono sorgere nuovi luoghi di culto"

Un manifesto che invita a effettuare donazioni per realizzare una moschea per la pratica del credo islamico in Valdarno. Affisso in alcune zone di Figline, annuncia la futura realizzazione di una moschea, luogo di culto musulmano. Sempre a Figline, tra l'altro, da tempo esiste un Centro culturale islamico, a cui fa riferimento l'Associazione Amici del Valdarno. Ma il sindaco Giulia Mugnai smentisce: "Nessun nuovo luogo di culto".

Ma quel manifesto ha suscitato le polemiche del candidato consigliere regionale della Lega Nord, Costantino Ciari. "A Figline, nel centro storico, sta per nascere la Moschea del Valdarno con il beneplacito ed il silenzio del Sindaco e della Giunta Pd. I cittadini della via sono preoccupati e preoccupati dovrebbero essere tutti i cittadini di Figline e di tutto il Valdarno".

"Noi della Lega Nord - conclude Ciari - siamo contro il sorgere di nuove Moschee poiché non sappiamo cosa viene predicato. Difendiamo la nostra cultura, il nostro territorio e le nostre tradizioni, anche a dispetto di quei sindaci che fanno orecchie da mercante alle proteste dei cittadini".

E sull'argomento interviene il sindaco di Figline e Incisa Valdarno, Giulia Mugnai:

"Come ho illustrato lunedì al Consiglio – ha precisato la sindaca Mugnai – il Comune non ha in corso nessuna procedura per la realizzazione di una moschea sul proprio territorio. Abbiamo comunque incontrato di recente i responsabili della comunità islamica, ribadendo il pieno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa come sancito dalla Costituzione. Ma li abbiamo anche informati che nel centro storico della nostra città, in base al regolamento urbanistico, non possono sorgere nuovi luoghi di culto".

"Pertanto al candidato della Lega sarebbe bastato consultare il nostro regolamento - ha aggiunto la sindaca – invece di perdere tempo ad infarcire comunicati pieni di un odio e di un razzismo al quale la nostra comunità, che ha sempre dimostrato grande solidarietà e integrazione nei confronti di tutti, non è assolutamente abituata".

Rifiuti, problemi nella raccolta: cassonetti sommersi dalla spazzatura. Il Comune: "Il servizio sta tornando alla normalità"

di Eugenio Bini

Nelle ultime settimane si sono registrati problemi nella raccolta dei rifiuti a Figline e Incisa, in particolar modo per il multimateriale e la carta. Le società che si occupano del ritiro avrebbero saltato per alcuni giorni la raccolta. Il Comune rassicura: "Aer ha garantito che il servizio sta tornando alla normalità".

Nelle ultime settimane si sono registrati numerosi problemi nella raccolta dei rifiuti. Le società che si occupano del ritiro per conto di Aer Spa (la società mista che gestisce il servizio dei rifiuti) - in particolare sembra quelle del multimateriale e della carta - avrebbero per alcuni giorni saltato la raccolta in alcune isole ecologiche del territorio. E così i cassonetti e le strade sono state letteralmente sommerse dai rifiuti.

A denunciarlo sono i cittadini di varie zone del comune, ma la stessa amministrazione che oggi con una nota rassicura: "Negli ultimi giorni alcuni cittadini hanno segnalato direttamente al Comune una serie di disservizi nella raccolta del multimateriale. Il Comune ed Aer, società che gestisce il servizio di raccolta, si scusano per il disagio arrecato a causa di problemi tecnico-organizzativi in via di risoluzione".

"Ho ricevuto da Aer le necessarie rassicurazioni - ha spiegato l'assessore Tilli -, il servizio sta tornando regolare presso tutte le eco-stazioni e nei prossimi giorni saranno superate le difficoltà organizzative che hanno causato il disservizio. In ogni caso, per eventuali segnalazioni invito i cittadini a contattare il numero verde di Aer 800011895".

Insomma, oltre al preoccupante fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, adesso Figline e Incisa fanno i conti anche con evidenti problemi nella raccolta.

Data 03/04/2015 Pagina: /

San Biagio, torna l'allarme per i bocconi killer: questa volta ripieni di chiodi

di Glenda Venturini

A lanciare l'appello alla massima attenzione è l'Enpa del Valdarno: sarebbero stati rinvenuti bocconi per cani con chiodi nella zona della chiesa di San Biagio

Polpette al ripieno di chiodi: è ancora una volta allarme per i bocconi killer a San Biagio. Questa volta la denuncia arriva direttamente dall'Enpa del Valdarno, che invita i proprietari di cani a prestare la massima attenzione.

I bocconi sarebbero stati trovati nei giardini dietro alla chiesa di San Biagio, a Figline. E purtroppo quella zona non è nuova a episodi di questo tipo: da mesi si segnalano bocconi avvelenati, e in alcuni casi anche cani deceduti a causa di queste polpette.



Figline e Incisa
Valdarno

Il Val d'Arno



Data 03/04/2015 Pagina: 2

AMBIENTE: C'è il rischio di tumori? Il parere degli esperti

Amianto, quale pericolo dopo la tempesta di vento

La tempesta di vento che ha colpito le nostre zone ha creato un problema che va oltre gli alberi abbattuti. In molti casi le raffiche hanno spezzato ciò che doveva essere eterno, anzi "eternit". Cosa è successo lo spiega bene il Centro documentazione sull'amianto e sulle malattie amianto correlate (Marco Vettori): «La caduta a terra da molti metri o addirittura i "voli" di decine di metri che il vento ha fatto fare ai pannelli ondulati o ai comignoli, ne ha provocato la frammentazione ed il rilascio di polvere che può spargersi sulle case, sulle auto e sulle persone ed essere trasportata dal vento, anche a notevole distanza dal luogo della caduta. Inoltre il passaggio delle auto sui frammenti che ingombrano le strade provoca un'ulteriore frammentazione ed un aumento dello spolvero. Ricordiamo che le fibre di amianto sono pericolosissime, se inalate, anche in piccole quantità». A questo proposito occorre sapere che il 19% delle persone colpite da malattia "amianto correlata" non sanno come si sono ammalate: semplicemente respiravano l'aria senza sapere cosa c'era dentro. Questo è il dato che emerge nel rapporto biennale del Renam (Registro Nazionale dei Mesoteliomi). A causa dell'amianto ogni anno in Italia si ammalano novemila



persone e ne muoiono tremila. «Oltre agli ingenti danni, si profila, ancora una volta, una possibile emergenza ambientale con ricadute sulla salute dei cittadini» ha scritto non a caso, dopo la tempesta di vento, la senatrice Alessia Petraglia (Sel) in una interrogazione urgente al Governo. «Il rischio di liberazione di fibre di amianto si concretizza soprattutto quando i manufatti sono molto deteriorati o rotti come nell'episodio della tempesta di vento - spiega il dottor Giuseppe Petrioli, direttore del Dipartimento della prevenzione dell'Azienda sanitaria di Firenze - Le possibili patologie prodotte da amianto sono l'asbestosi o i

tumori polmonari o pleurici (mesotelioma pleurico). Per quanto riguarda l'asbestosi si può escludere il rischio dovuto alle rotture causate dal vento perché si tratta di una fibrosi polmonare che insorge solo a seguito di massicce e prolungate esposizioni ad amianto. Tuttavia l'effetto cancerogeno delle fibre di amianto non ha un valore soglia sotto al quale il possibile effetto cancerogeno possa ritenersi nullo; pertanto anche una esposizione molto bassa può teoricamente essere fonte di rischio». Ma è teoricamente possibile che le fibre disperse di amianto possano essere inavvertitamente inalate anche a giorni

o settimane di distanza dalla rottura causata dal vento? «E' teoricamente possibile - risponde il dottor Petrioli - anche se la concentrazione delle fibre nell'aria a seguito della rottura di pannelli e di comignoli in cemento amianto tende a diminuire in tempi rapidi per dispersione e per dilavamento. Tuttavia, anche se il rischio è molto basso, è opportuno provvedere ad adottare rapidamente tutte le misure possibili finalizzate alla riduzione della dispersione delle fibre in aria (bagnatura, confezionamento in contenitori a tenuta, rimozione) ». E' possibile fare una stima del rischio che corriamo? «Per quanto attiene l'insorgenza di asbestosi il rischio è zero, ma una affermazione altrettanto netta non si può fare per l'insorgenza di tumori in quanto il meccanismo patogenetico è di tipo probabilistico, cioè il rischio aumenta progressivamente e massicciamente con l'aumentare dell'esposizione, ma non esiste una soglia al di sotto della quale il rischio risulta inesistente. Per quanto riguarda i tumori occorre dire che la dose di esposizione non rende l'effetto più grave, ma solo più probabile. In pratica è come una lotteria: se compero un solo biglietto ho pochissime probabilità di vincere mentre se li compero quasi tutti ne ho moltissime».

Data 03/04/2015 Pagina: 2

*Regole da seguire a tutela
della nostra salute*

Frammenti di Eternit Gli errori da evitare

Dopo la tempesta di vento va messa tra le priorità la rimozione delle migliaia di frammenti di Eternit piovuti al suolo. Il "Centro Documentazione sull'Amianto e sulle Malattie Amianto Correlate Marco Vettori" ha fatto appello ai Comuni affinché provvedano celermente a rimuovere questo terribile rischio. Riportiamo di seguito alcune regole di cautela in caso di presenza al suolo di frammenti di Eternit o di altri materiali contenenti amianto (comignoli, pannelli isolanti, ecc.): 1) **NON** rimuovere il materiale con i propri mezzi, ma avvisare immediatamente la Polizia Municipale locale o gli appositi uffici del Comune; 2) **NON** gettare i frammenti nei contenitori delle immondizie; 3) **NON** gettare i frammenti nei fiumi o in altri corsi d'acqua; 4) **NON** gettare i frammenti nelle fognature; 5) **NON** manipolarli senza protezione; 6) **NON** fate avvicinare i bambini ai frammenti; 7) **NON** spazzare l'eventuale polvere che si sia formata per la frantumazione del materiale contenente amianto (così si solleverebbe la polvere che poi può essere inalata), ma **BAGNARLA ACCURATAMENTE**; 8) **NON** interrare i frammenti; 9) **IN ATTESA** dell'intervento del personale autorizzato per la rimozione **BAGNARE IL MATERIALE** (evita lo spolvero), segnalarlo e coprirlo con teli di plastica; 10) **SOLO NEL CASO** che frammenti fossero caduti in mezzo alla strada, per evitare che le auto passando li frantumino ulteriormente facilitando così la dispersione di fibre o che ostacolino il passaggio delle auto o delle persone, si possono spostare con le cautele previste (indossando almeno guanti in gomma) in un luogo sicuro e quindi bagnarli, coprirli con teli di plastica e segnalare la presenza.

Data 03/04/2015 Pagina: 15



Esce ad aprile il suo primo libro giallo

L'ultima fatica di Peter Genito

Un nome che sta bene sul frontespizio di libri interessanti da leggere. Peter Genito, giovane scrittore torinese di origine campana, ormai a Figline da circa dieci anni, ci racconta in anteprima qualche particolare del suo nuovo romanzo in uscita nel mese di Aprile che sarà presentato in tutto il Valdarno e in altre città italiane. Dopo, *Dal buio al cuore*, opera d'esordio in poesia (2011) e la raccolta di racconti, *A fioca nen* (2014), il terzo libro di Peter è un giallo, ambientato tra Milano e Lecce che racconta la storia di due fratelli Alessandro e Martino, rifacendosi al mito di Caino e Abele, ma affrontando molteplici tematiche con riflessioni talvolta anche critiche sulla società odierna. "Sono ancora nella fase di farmi conoscere – afferma lo scrittore – anche se dal punto di vista letterario mi sento maturo e consapevole dei miei limiti. Il lavoro alla Biblioteca di Figline mi permette ogni giorno di incontrare molte persone: mi sento sereno e la stabilità lavorativa e familiare mi ha portato a tirare fuori dal cassetto tante idee. La mia famiglia è una continua fonte di ispirazione e non solo. Qui ho molti amici che ormai sono diventati i miei punti di riferimento, Giorgio Torricelli, Marco Bigi, Simone Romanelli, Silvia Pecorini e non da ultimo il caro amico e artista Paolo Macione, con cui stiamo lavorando a un «libro d'artista» sulla satira come libertà d'espressione, con testi e foto delle sue opere". In poco tempo, il bisogno di scrivere in continua crescita e divenire portano quindi l'intellettuale alla ricerca di un equilibrio dinamico, i primi passi magari verso qualche premio o riconoscimento letterario importante.

Benedetta Pasquini

Luoghi, tradizioni e modi di dire

Rubrica a cura di Adriana Bottacci

La vecchia casa «di' Pasqui»

All'inizio di via San Romolo, proprio nel fabbricato della foto, ai piedi della Senice che porta all'Ospedale Serristori, oggi c'è un centro per anziani denominato "La casa dell'Argia". Ma, chi era l'Argia? Erano i primi degli anni '50 del 1900, quando bambina, varcavo quell'arco e mi ritrovavo nell'aia di' Pasqui. Appena a sinistra, una breve scala e sul pianerottolo la porta d'accesso all'abitazione e la porta d'accesso alla latteria. Eravamo sempre un bel gruppo, fra bambini e adulti. Posavamo le bottiglie del latte vuote su una mensola di marmo dentro la latteria e poi, su, su, oltre il pagliaio, oltre la casa di' Merli e di' Carbonai, fino a i' Paretaio. Beppe, Anna, Daniele, Daniela, Gianna, Aldo, Andrea, tanti bambini gioiosi che



andavano a giocare e a fare merenda in un prato, in un balzo, in un campo, a sgraffignare qualche ciliegia, un

grappolo d'uva, a mangiare le more del gelso e dei rovi, la sollecciola, le giuggiole. Eravamo felici, immensa-
mente felici, liberi all'aria aperta. Al tramonto, eccoci di nuovo nell'aia di' Pasqui. Nella stalla c'era Targone che mungeva le mucche e sul pianerottolo della piccola scala esterna, l'Argia, seduta su una sedia impagliata, larga e bassa, ad aspettare che Targone arrivasse con il secchio del latte. Eccolo, Targone arrivava, travasava il latte nel contenitore d'alluminio, l'Argia entrava nella latteria e comincia a riempire le nostre bottiglie con quel latte profumato e ancora caldo. Quel profumo, misto di burro, d'erba e di stalla che ancora oggi mi pare di sentire, non l'ho ritrovato più. La nostra bella giornata era finita. Tutti a casa, stanchi morti, con il latte da bollire subito. Il giorno dopo, nel coccino, c'era la panna alta un dito.

*Clet accanto
alla sua opera
in stile moderno
realizzata ai
giardini Morelli*

I cartelli stradali prendono vita. Clet Abraham, artista di fama internazionale, francese d'origine e toscano d'adozione, ha scelto il Comune di Figline e Incisa Valdarno per installare il suo primo lavoro che celebra la festa della donna. "Una vera regina non ha bisogno di corone" il titolo di



STREET ART: Una donna al posto del divieto

Clet, quando i segnali stradali diventano un'opera d'arte

questo suo originale cartello stradale, donato al Comune e installato davanti ai giardini Morelli di Figline in occasione della ricorrenza dell'8 marzo che ritrae un nudo di donna stilizzato. "Ho scelto il Comune di Figline e Incisa – spiega Clet – proprio perché, oltre ad avere un sindaco donna, ha

una giunta a maggioranza femminile. Il mio vuole essere sia un invito a rispettare la figura femminile, sia un divieto dell'esercizio di violenza sulle donne". A breve una nuova collaborazione con il genio dei segnali per un progetto educativo dedicato alla sicurezza stradale.

B. P.

Data 03/04/2015 Pagina: /

Iniziata la raccolta di firme per abrogare la legge regionale sul riordino del servizio sanitario

di Monica Campani

Ha preso il via ad Arezzo la raccolta di firme per il referendum che chiede l'abrogazione della legge regionale 28, quella che prevede il riordino del servizio sanitario. Adesioni anche dal Valdarno

Ha preso il via ad Arezzo la raccolta di firme per chiedere il referendum abrogativo della legge regionale 28, quella sul riordino del sistema sanitario.

Ne occorrono inizialmente 2.000 per l'accettazione del quesito referendario, poi 40.000. Adesione anche dal Valdarno. Il primo a firmare è stato Giuseppe Ricci, portavoce del Comitato per la sanità pubblica, promotore dell'iniziativa. Ricci, tra l'altro, è stato uno dei direttori generali della Asl8.

In Valdarno il primo a parlare del referendum è stato il dottore Lucio Colonna che, nel corso dell'incontro alla Pieve di San Giovanni Battista e nel consiglio comunale di San Giovanni, ha puntualizzato quanto tutti gli sforzi dei sindaci siano inutili se prima non viene bloccato il meccanismo messo in atto dalla legge regionale sul riordino del servizio sanitario. Una legge che prevede l'accorpamento di 12 Asl in 3 e che inizierà la fase di attuazione dal prossimo primo luglio.

"Va bene battersi per un Valdarno unito - ha affermato Colonna - ma il passo da compiere deve essere l'abolizione della legge sul riordino del servizio sanitario. Altrimenti ogni altra cosa sarà solo illusione".

"Il referendum dovrà abrogare la legge 28, quella voluta da Enrico Rossi - ha dichiarato Giuseppe Ricci - Questo significa personale in esubero, oltre 1.500 dipendenti, si riducono poi le offerte pubbliche a vantaggio del privato".

Sul futuro della sanità interviene l'avvocato Torzini: "Un ospedale del Valdarno unito era la nostra proposta già 30 anni fa"

di Federica Crini

Il capogruppo della lista civica TerraNostra Valdarno interviene sulla proposta di un ospedale del Valdarno unito: "Non è una novità degli attuali amministratori, ma 30 anni fa non fu accolta. Ora c'è l'esigenza di un progetto per il rilancio di una più efficiente struttura sanitaria per tutto il Valdarno"

Sulla questione del futuro della sanità in Valdarno è intervenuto anche l'avvocato Felice Torzini, capogruppo della lista indipendente Terra Nostra Valdarno. Il riferimento è alla proposta avanzata dai vari sindaci nelle ultime settimane per un Valdarno unito, sottolineando che non si tratta di una novità, ma "solo la riprova di incapacità politica di chi ha amministrato questo Valdarno, incapacità che ora i cittadini rischiano di pagare a caro prezzo".

"Documenti alla mano, fu la lista indipendente negli anni 85/90 a proporre con forza il progetto dell'Ospedale del Valdarno unito" – commenta Torzini – "In quegli anni fu il sottoscritto, con altri esponenti della lista indipendente, che promosse riunione anche a Figline per sollecitare l'unione dei comuni del Valdarno attorno al progetto dell'ospedale unico. Questi sono i fatti accompagnati da tanto di nota raccomandata alla Regione Toscana. Ma né gli amministratori del Valdarno fiorentino, né quelli del Valdarno aretino posero attenzione alla proposta dell'Ospedale unico di tutto il Valdarno".

Il capogruppo della lista di opposizione di Bucine, quindi, sottolinea che non si tratta di una proposta nuova degli attuali amministratori, ma risale a 30 anni fa. "Poiché la storia non è una novella da raccontare ma la testimonianza anche di certa arroganza e ignoranza politica, sarebbe bene che quei politici, che hanno tanto di nome e cognome, responsabili di una situazione critica come quella che si sta delineando nel Valdarno per la sanità, avessero la dignità di mettersi da parte perché hanno umiliato questa realtà territoriale. È ben vero ad oggi che la dirigenza Asl ha cercato di rassicurare i sindaci del Valdarno e il presidio ospedaliero, che in tanto viene spogliato gradualmente, che sarà salvato, ma il direttore della Asl si chiama dottor Desideri... e i desideri sono sempre desideri!".

"Nel contempo il progetto del Valdarno unito non dovrebbe essere in ogni caso abbandonato, anche ove i destini del presidio ospedaliero della Gruccia fossero migliori di quanto si teme" – conclude Tanzini nel comunicato – "Anzi, l'esigenza di perseguire un progetto per il rilancio di una più efficiente struttura sanitaria per tutto il Valdarno dovrebbe essere avvertita con maggiore forza guardando al futuro. Altrimenti si dovrebbe concludere che alcuni amministratori si affrettano verso certi obiettivi non per capacità e convinzione, ma solo per paura".



Figline e Incisa
Valdarno



Data 03/04/2015 Pagina: /

"No alla privatizzazione della mensa scolastica", la posizione di IdeaComune

di Glenda Venturini

"L'esternalizzazione del servizio mette a rischio la qualità del servizio offerto finora", commenta il capogruppo di IdeaComune, Simone Lombardi. "Noi non abbiamo votato quella modifica"

Giudizio negativo del gruppo di opposizione in Consiglio comunale a Figline e Incisa 'IdeaComune' sulle modifiche al regolamento del servizio di ristorazione scolastica. Modifiche che il gruppo non ha approvato: "Il 30 marzo il Pd, da solo, ha votato a favore della modifica del Regolamento del servizio di ristorazione scolastica eliminando la possibilità di svolgere il servizio all'interno del Comune di Figline e Incisa".

"Si esternalizza così - commenta il capogruppo Simone Lombardi - un servizio che ha espresso qualità, garantisce ora la necessaria flessibilità, un servizio delicato perché rivolto a minori. IdeaComune ha provato inutilmente ad opporsi a questa deriva privatistica, sia in commissione che alla seduta Consiliare: si tratta dell'ennesimo passo verso l'esternalizzazione dei servizi ai cittadini quali la sanità, le infrastrutture, le risorse energetiche e la gestione dell'acqua".

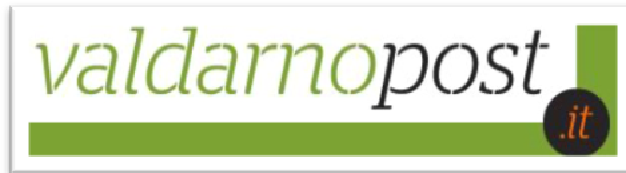
"IdeaComune ritiene invece che la soluzione sia nel cercare sinergie con i Comuni limitrofi per aumentare il grado efficienza e contemporaneamente abbattere i costi di gestione, che ricadono sempre sui cittadini; nel difendere il lavoro e le competenze di quanti già operano nel settore, con risultati eccellenti; e nel combattere la privatizzazione che favorisce il lavoro al ribasso, impedendo una reale tutela dei diritti dei lavoratori, troppo spesso sfruttati con contratti al limite del legale".

Il commento di Percorso Comune

"Ci associamo alla visione della Gruppo Consiliare Idea Comune riguardo alla esternalizzazione del Servizio di Ristorazione Scolastica", scrive il capogruppo di Percorso Comune, Piero Caramello. "Poniamo molti dubbi in essere al Regolamento approvato in Consiglio Comunale e riteniamo che sia figlio di una fretta che non condividiamo nel merito e nella sostanza. Ci siamo appellati non solo al buon senso ma soprattutto al convincimento che la ristorazione scolastica altro non è che un dei tanti momenti educativi nei confronti degli studenti di ogni età. Nel regolamento non sono presenti indicazioni al 'km zero' o rispetto alla coltivazione biologica. Non si parla di "educazione alimentare". Non si accenna alla possibilità di avere menù multietnici o che rispettino le credenze religiose, si accenna brevemente alle questioni di allergia o di intolleranza alimentare. Siamo convinti dell'eccellente servizio sin ad oggi svolto e restiamo convinti che i bambini possano acquisire la giusta educazione civica anche attraverso la convivialità del consumare il pasto. Sarebbe opportuno per le questioni delicate come la Mensa scolastica si smettesse di puntare tutto sul convincimento della forza della maggioranza e si cominciasse a confrontarsi con maggiore chiarezza sia all'interno delle commissioni sia in Consiglio comunale. Non vi è dubbio che il metodo dell'esternalizzazione sia una moda che non produce benessere, ne per gli addetti ne per gli utenti. Come ancora non si sia capito che se lo stesso servizio costa meno è evidente che da qualche parte viene tagliato qualcosa: questo qualcosa spesso si chiama diritto, altre volte qualità".



Figline e Incisa
Valdarno



Data 03/04/2015 Pagina: /

Polemiche per un manifesto che annuncia la prossima realizzazione di una moschea. Il sindaco: "Nessun nuovo luogo di culto"

Il commento di Piero Caramello (Percorso Comune)

"La Lega Nord non perde occasione di alimentare polemiche pretestuose in nome di non sappiamo bene quale principio. Si agita lo spettro della rischio per la nostra cultura ed i nostri valori: allora ribadiamo con forza che i nostri valori sono scritti nel dettato costituzionale ovvero all'art 2 "La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale" ed art 3 "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali", mi auguro che un candidato si riconosca in questi principi che sono direttamente collegati al nostro concetto di comunità. Vorremmo aggiungere che, come istituzioni, ci dovremmo tutti adoperare affinché lo stesso articolo 3 possa, nel secondo comma, essere declinato praticamente ovvero rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono di esercitare il proprio diritto di libertà. Dunque il nostro appello va anche verso la Sindaca, che deve adoperarsi affinché questi ostacoli vengano rimossi e ci permettiamo anche un suggerimento semantico: la si smetta di parlare di "tolleranza". La tolleranza è l'anticamera del razzismo, un gioco al ribasso nel riconoscere l'altro con pari dignità. Essere tolleranti non significa "non essere razzisti", alimenta quel finto buonismo che non interagisce per creare accoglienza e confronto ma

si limita ad accettare gli altri aggettivandoli sempre come diversi. Bisogna governare i processi dell'immigrazione soprattutto culturalmente, processi delicati che devono creare quel disagio al pensiero e costringerlo ad uscire fuori dagli schemi. E' tempo che la nostra cultura occidentale riconosca questo limite e faccia di tutto per superarlo. Davanti a noi c'è un'umanità meravigliosa proprio perché differente, contaminarsi significa arricchirsi. Stiamo costruendo la nuova comunità di Figline e Incisa Valdarno, sfruttiamo l'occasione".

La replica di Ciari a Giulia Mugnai

"Io conosco il Regolamento comunale e al Sindaco Mugnai dico che non lo fa rispettare. Il fondo che si trova in via Castelguinelli è già una vera e propria Moschea e questo è un fatto noto e tollerato dal Comune. Le foto del manifesto per la raccolta fondi per la Moschea e la missiva di protesta dei cittadini risalgono ai primi di dicembre dell'anno scorso. E' veramente una strana coincidenza che solo ora e dopo la mia denuncia la Sindaca dica di aver bloccato tutto il giorno prima. Si parla di tolleranza. A Figline un fondo è illegittimamente utilizzato come Moschea, ma può andar bene, è la loro religione. Questa non è tolleranza è un'altra cosa, è sottomissione. Viviamo ancora, credo, in uno Stato democratico e la legge è uguale per tutti. Che la Sindaca faccia il suo dovere che è quello di far rispettare la legge ed il regolamento del comune".

Contributo di bonifica, respinti altri due ricorsi. Il Consorzio conferma: "Il tributo è pienamente legittimo"

di Glenda Venturini

Respinti ad Arezzo due ricorsi contro il tributo 2009, mentre sono 15 i ricorsi respinti in Commissione Regionale. Il presidente Paolo Tamburini: "Il tributo chiesto dal Consorzio è legittimo. Viene riversato interamente sul territorio ed è l'unica risorsa per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua"

Altri due ricorsi respinti, in questo caso in

Commissione tributaria provinciale ad Arezzo, contro il pagamento del Contributo di bonifica. Due ricorsi presentati da altrettanti cittadini nel 2009 e nel 2010, e oggi arrivati a questa sentenza. In Commissione regionale, invece, sono già 15 i ricorsi respinti.

Il Consorzio di bonifica Alto Valdarno, che comprende tutto il Valdarno aretino e fiorentino, esprime soddisfazione per questo risultato, e il presidente Paolo Tamburini commenta: "Il tributo chiesto è legittimo, queste sentenze lo confermano. Con entrambe le sentenze del 10 marzo, i ricorsi, entrambi di due singoli cittadini, uno relativo ai tributi del 2009, l'altro al 2010, sono stati rigettati dalla Commissione".

In questo caso le spese legali sono state compensate. Ma in due episodi, in Commissione regionale, per la prima volta i ricorrenti sono stati condannati a pagare le spese di processo per 500 euro. Si tratta dei ricorsi relativi al tributo 2010 che sono stati dibattuti ad inizio 2015, finiti entrambi con esito favorevole al Consorzio.

Ad oggi sono venti i ricorsi arrivati in Commissione tributaria regionale, tutti per 26mila euro di tributi relativi al 2009, in rappresentanza di 627 consorziati in quanto molti sono raggruppati. Nel corso del 2014 sono stati 15 i ricorsi dibattuti dalla CTR per 431 ricorrenti. Tutti hanno avuto esito positivo per il Consorzio in quanto in tutti i casi è stata rigettata l'istanza di illegittimità del tributo. Molte di queste sentenze sono già passate in giudicato.

"Purtroppo - commenta Tamburini - spiace constatare come i contribuenti siano vittime di una cattiva informazione, continua e ripetuta. Quando i ricorsi vengono effettivamente discussi, viene sempre legittimata l'immissione del ruolo da parte del Consorzio. E chi non paga si vede arrivare le cartelle di Equitalia come prevede la legge, con i relativi costi aggiuntivi. Anche le ultime sentenze della Suprema Corte confermano la piena legittimità di questo tributo".

Per difendersi, il Consorzio Alto Valdarno ha speso nel complesso 36mila euro, come spiega il direttore generale del Consorzio, Francesco Lisi: "Solo facendo riferimento ai ricorsi sul contributo consortile 2009, il Consorzio ha avuto mancati ricavi per oltre 26mila euro oltre a spese giudiziarie e legali per quasi 36mila euro sostenute dal Consorzio per difendersi. Trattandosi di un Ente pubblico economico, il Consorzio è infatti obbligato a ricorrere fino all'ultimo grado di giudizio e questo ha comportato sul piano finanziario un onere complessivo, solo per i 15 ricorsi del 2014, di 62mila euro".

Soldi che vengono tolti dai capitoli relativi alle attività di cantiere, sottolineano al Consorzio, "con grave danno per tutti i cittadini, i contribuenti ed il territorio. Quindi, a non pagare, purtroppo, si fa danno alla collettività e poi si paga anche con gli interessi. Si arreca un danno a tutti e a sé stessi".

"Il tributo chiesto dai Consorzi di Bonifica - conclude il presidente Tamburini - è per svolgere una precisa attività istituzionale che lo Stato e la Regione gli hanno assegnato e non solo è legittimo, ma utile per l'ambiente e la cittadinanza. Viene riversato interamente sul territorio ed è l'unica risorsa con la quale viene garantita e fatta la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua".

Data 03/04/2015 Pagina: 1

Pendolari, rivoluzione estiva sulle verifiche delle agevolazioni Isee. E i controllori verificheranno con una app

di Eugenio Bini

La Regione ha approvato il 30 marzo una delibera che rivoluziona i controlli sugli utenti che usufruiscono di tariffa agevolata Isee per il trasporto pubblico locale. All'acquisto dovrà essere presentato il tagliando Isee-Tpl e dai prossimi mesi i controllori a bordo dei treni verificheranno con una app per il Qr code. Maurizio Da Re: "Non eravamo stati informati da Ceccarelli nella riunione che si è svolta pochi giorni prima dell'approvazione della delibera".

Controlli serrati sulle agevolazioni Isee attraverso il Qr code: è una vera e propria rivoluzione per i pendolari quella contenuta in una delibera di giunta del 30 marzo approvata dalla Regione. E non solo per chi utilizza il treno, ma anche gli altri servizi di trasporto pubblico locale. Una rivoluzione che entrerà nel vivo in estate.

Decisioni che riguardano i controlli sulle agevolazioni Isee e che prendono spunto da un decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 7 novembre 2014. Attualmente infatti non si registrano controlli né nelle biglietterie né sui convogli sulle agevolazioni. Adesso l'assessore ai Trasporti Vincenzo Ceccarelli corre ai ripari prevedendo fasi di applicazione che rivoluzioneranno – almeno in teoria – i controlli. Spazio alla tecnologia ma anche tracciabilità delle singole transazioni.

"Misure da applicare a breve termine che dovrebbero entrare a pieno regime e confermate successivamente alle elezioni regionali, quando molto probabilmente ci sarà un altro assessore" sottolinea il portavoce del comitato Valdarno Direttissima, Maurizio Da Re.

"Nella riunione del 25 marzo non eravamo stati informati dall'assessore Vincenzo Ceccarelli di queste misure che sono state poi approvate cinque giorni dopo dalla giunta regionale. Quindi Ceccarelli ci ha volutamente tenuto all'oscuro delle decisioni prese".

La prima fase entrerà nel vivo già nelle prossime settimane: "Nel primo periodo dell'anno 2015 e comunque non oltre la data del 30/06/2015 - all'atto del rilascio di titolo di viaggio agevolato e in occasione dei previsti controlli a bordo dovrà essere richiesta l'esibizione del tagliando Isee-TPL valido al momento dell'acquisto del titolo di viaggio. Entro tale data gli utenti che fossero sprovvisti del tagliando Isee-TPL potranno comunque accedere al titolo di viaggio agevolato con l'esibizione di valida attestazione del valore Isee".

"In questo caso – sottolinea la delibera - nello spirito della collaborazione richiesta, tali utenti dovranno essere edotti delle novità introdotte a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Isee anche mediante la distribuzione di apposito volantino".

Seconda fase: "In alternativa all'esibizione del tagliando Isee-TPL in forma cartacea, previo utilizzo sul proprio smartphone della App in corso di predisposizione da parte della Regione Toscana, e che sarà resa disponibile sul sito istituzionale regionale **entro il 01/07/2015,** sarà possibile l'esibizione di detto tagliando Isee-TPL in formato digitale. Il tagliando Isee-TPL dovrà inoltre, secondo quanto disposto in origine dalla DGR 218/2013, essere esibito dall'utente nelle modalità sopra descritte anche a bordo, su richiesta del personale incaricato dei controlli, al fine di consentire la verifica della corrispondenza del tagliando Isee-TPL, dell'abbonamento agevolato e del documento di identità". In caso di "tagliandi ISEE-TPL palesemente contraffatti" verranno informati anche gli uffici regionali per eventuali contestazioni dell'articolo 316 ter del codice penale (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato).

Terza fase: "A far data dal **01/07/2015** l'acquisto dei titoli di viaggio agevolati potrà avvenire solo mediante esibizione presso i punti vendita del nuovo tagliando Isee-TPL";

Data 03/04/2015 Pagina: 2

Pendolari, rivoluzione estiva sulle verifiche delle agevolazioni Isee. E i controllori verificheranno con una app

di Eugenio Bini

La Regione ha approvato il 30 marzo una delibera che rivoluziona i controlli sugli utenti che usufruiscono di tariffa agevolata Isee per il trasporto pubblico locale. All'acquisto dovrà essere presentato il tagliando Isee -Tpl e dai prossimi mesi i controllori a bordo dei treni verificheranno con una app per il Qr code. Maurizio Da Re: "Non eravamo stati informati da Ceccarelli nella riunione che si è svolta pochi giorni prima dell'approvazione della delibera".

risultare operativa a far data dal 01/10/2015".

Quinta fase: "I gestori del Tpl svilupperanno, infine, l'App di cui al punto precedente, prevedendo la verifica on-line dell'attualità dei dati riportati dal medesimo codice QR, mediante chiamata ad apposito servizio predisposto da Regione Toscana, in collegamento con la banca dati INPS; in caso di mancato collegamento, l'App procederà in ogni caso alla verifica di cui al soprastante punto IV in modo che tale fase possa risultare operativa a far data dal 01/01/2016".

Sesta fase: "Sempre a far data dal 01/01/2016, i gestori **predisporranno la tracciabilità delle singole transazioni** relative all'acquisto dei titoli agevolati, con obbligo di trasmissione di tali dati alla Regione Toscana, che li utilizzerà ai fini di analisi statistiche e controlli d'ufficio";

Le aziende di TPL su gomma (servizi autostradali) potranno però "predisporre una tessera di riconoscimento personale del passeggero, da rilasciare alla vendita del titolo agevolato, previa verifica del diritto alla fruizione della tariffa agevolata mediante esibizione di valido tagliando ISEE TPL correlato a dichiarazioni ISEE rilasciate ai sensi della nuova normativa, da utilizzarsi per successivi acquisti a tariffa agevolata e per i controlli a bordo". La tessera sarà valida fino al 31 dicembre dell'anno di emissione.

La prima fase entrerà nel vivo già nelle prossime settimane: "Nel primo periodo dell'anno 2015 e comunque non oltre la data del 30/06/2015 - all'atto del rilascio di titolo di viaggio agevolato e in occasione dei previsti controlli a bordo dovrà essere richiesta l'esibizione del tagliando Isee-TPL valido al momento dell'acquisto del titolo di viaggio. Entro tale data gli utenti che fossero sprovvisti del tagliando Isee-TPL potranno comunque accedere al titolo di viaggio agevolato con l'esibizione di valida attestazione del valore Isee".

"In questo caso – sottolinea la delibera - nello spirito della collaborazione richiesta, tali utenti dovranno essere edotti delle novità introdotte a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Isee anche mediante la distribuzione di apposito volantino".

Moschea a Figline, scontro tra Lega e Pd

Ciari: «Cittadini preoccupati e Comune sottomesso». Mugnai: «Razzista»

A FIGLINE scoppia la polemica sul centro islamico di via Castelguinelli, dove è stato affisso un manifesto (con codice Iban e piantina) per la raccolta fondi necessari alla realizzazione di una moschea, proprio davanti al Centro, attivo da diversi anni a pochi passi da piazza Ficino. A sollevarla è Costantino Ciari, candidato leghista per il consiglio regionale, che parla di «beneplacito consenso e del silenzio del sindaco e della giunta Pd».

«I cittadini della via, che in dicembre inviarono una lettera con una settantina di firme fra residenti e commercianti – prosegue Ciari –, sono preoccupati, così come dovrebbero esserlo tutti i figlinesi e in-

vitiamo i cittadini del Valdarno a dire basta moschee».

«Nel centro storico non ci sarà nessun nuovo luogo di culto – ha rispo-

IL SINDACO

«Nel centro storico non ci sarà nessun nuovo luogo di culto»

sto Giulia Mugnai –, il Comune non ha in corso nessuna procedura per la realizzazione di una moschea sul proprio territorio. Abbiamo comunque incontrato recentemente i responsabili della comuni-

tà islamica, ribadendo il pieno diritto di professare liberamente la propria fede. Li abbiamo anche informati però che nel centro storico della città, in base al regolamento urbanistico, non possono sorgere nuovi luoghi di culto. Pertanto al candidato leghista sarebbe bastato consultare il regolamento, invece di perdere tempo a infarcire comunicati pieni di odio e di razzismo».

«Il fondo di via Castelguinelli – replica Ciari – è già una vera e propria moschea, e questo è un fatto noto e tollerato dal Comune. La foto del manifesto e la lettera di protesta risalgono a dicembre. Questa non è tolleranza, è sottomissione».

Paolo Fabiani



Costantino Ciari (Lega)



Data 04/04/2015 Pagina: /

Gaib: due posti disponibili per effettuare il servizio civile

di Monica Campani

Il Gaib, gruppo avvistamento incendi boschivi, fa sapere che sono disponibili due posti per chi volesse svolgere il servizio civile presso la sede di Figline

Sono due i posti disponibili per svolgere il servizio civile presso il Gaib, gruppo avvistamento incendi boschivi. L'associazione di volontariato fa sapere che il servizio sarà effettuato nella sede principale di Figline.

"Per chi svolgerà il servizio si tratterà di una opportunità per conoscere meglio il nostro territorio valdarnese ed essere utile agli altri. Lo svolgimento del servizio civile porterà ad una sicura crescita umana e professionale".

Per maggiori informazioni saranno attivi fino al 20 aprile si possono contattare: serviziocivile@gaib.it - tel. 328.6403785

Data 04/04/2015 Pagina: /

Sbandieratori, 50 anni di orgoglio figlinese in mostra al Palazzo Pretorio. Un pezzo di storia tutta valdarnese

di Eugenio Bini

"Storia di Amicizia e Bandiere": al Palazzo Pretorio è stata inaugurata oggi pomeriggio la mostra sui 50 anni di vita degli Sbandieratori Borghi e Sestieri Fiorentini. Per un mese sarà possibile ammirare e conoscere un pezzo di storia tutta valdarnese. Appuntamento adesso con la tradizionale esibizione pasquale in piazza Ficino.

Non è solo la "Storia di Amicizia e Bandiere", come è intitolata, la bella mostra inaugurata oggi pomeriggio al Palazzo Pretorio. Ma è anche uno spaccato importante della storia figlinese. Da oggi, fino al 30 aprile, è possibile ammirare gli scatti di 50 anni di vita degli Sbandieratori Borghi e Sestieri Fiorentini.

Oggi pomeriggio si è svolta l'inaugurazione alla presenza della sindaca Giulia Mugnai e della autorità cittadine, proprio alla vigilia di uno degli appuntamenti più sentiti dal gruppo: la tradizionale esibizione pasquale in piazza Marsilio Ficino con lo scoppio della Colombina.

Una mostra che ritrae l'attività a 360 gradi degli Sbandieratori: dai momenti storici come la consegna della bandiera a Giovanni Paolo II, le esibizioni ai Mondiali di Calcio e la foto con Pelè ai campionati del Mondo in Germania Ovest nel '74, fino alla quotidianità.

Perché come ricorda il presidente Stefano Torricelli quella degli Sbandieratori Borghi e Sestieri Fiorentini è una storia di aneddoti e avventure nata quasi per gioco, ma è anche la storia di un impegno quotidiano e di valori che a Figline si tramandano di generazione in generazione grazie all'impegno quotidiano di centinaia di persone.

Insomma, una mostra tutta da gustare dove è possibile ammirare un pezzo di Valdarno e della sua immagine portata a giro per il mondo da questo gruppo di eterni ragazzi.



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data 05/04/2015 Pagina: 24

FIGLINE LA NUOVA GEOGRAFIA TRA FIRENZE E AREZZO

Addio Province, Valdarno unito Il dibattito approda in Regione

di PAOLO FABIANI

CHIUSE le Province il Valdarno potrebbe diventare un'unica entità, una vallata omogenea percorsa interamente da infrastrutture viarie e ferroviarie, sia locali che nazionali, oltre che bagnata dallo stesso fiume.

Praticamente sono decaduti i confini geografici e adesso parrebbe giunta l'ora di ridisegnarli in maniera più adeguata e funzionale. Almeno così la pensano i sindaci del Valdarno aretino e fiorentino, dei comuni del Pratomagno e della Valdisieve che hanno sottoscritto un apposito documento che mercoledì prossimo sarà illustra-



SANITA' E SERVIZI

La sinergia si rende necessaria per non perdere anche gli ospedali

to nel corso di una conferenza stampa in Regione alla quale interverrà il consigliere Gianluca Parrini e molti dei sindaci dei 18 comuni interessati delle due ex provincie: «Un documento – precisa una nota – che definisce obiettivi e strategie fissati dai confini amministrativi, che per anni hanno bloccato il dialogo fra queste zone che hanno analoghe caratteristiche».

Soprattutto c'è da tenere conto che la Regione vuole ridurre il numero delle aziende sanitarie ponendo paletti precisi per la sopravvivenza stessa degli ospedali, e in Valdarno ci sono gli ospedali della Gruccia che ha un bacino di utenza di circa 80mila persone situato a metà fra San Giovanni e

Montevarchi, e il Serristori di Figline, che però è integrato nella rete ospedaliera fiorentina e quindi ha già superato questa fase. Inoltre l'Asl fiorentina sarà una di quelle che resterà funzionante e che dovrà «incorporarne» altre, mentre per l'Asl 8 che coinvolge il Valdarno aretino il futuro parrebbe più incerto, stando almeno al dibattito aperto fra le forze politiche dei comuni della ex provincia di Arezzo. Comunque la sanità è

uno degli argomenti, poi ci sono i trasporti e gli altri servizi che hanno indotto gli amministratori a rivedere molte posizioni, non ultima quella del campanilismo, che forse è una di quelle cause che da sempre condiziona il dialogo fra la vallata aretina e quella fiorentina, una mancanza di coinvolgimento fra Guelfi e Ghibellini acuita anche dalla burocrazia di due diverse province che speriamo adesso arrivi ad una svolta.

SAN CASCIANO Agricoltura Il futuro secondo l'assessore

AGRICOLTURA nuovo motore dell'economia. Il piano di sviluppo regionale 2014-20 fa tappa a San Casciano. Succederà lunedì 13 aprile, alle 15, all'Auditorium di ChiantiBanca in piazza Arti e Mestieri.

L'assessore alle politiche agricole e forestali, Gianni Salvadori, presenterà il piano illustrando le «nuove opportunità per lo sviluppo del settore agroalimentare». Attesi i rappresentanti delle aziende del settore.

Data 05/04/2015 Pagina: 1

Federica Stufi, la stella valdarnese che ha stregato la Savino Del Bene e i fiorentini: "Sogno lo scudetto"

di Eugenio Bini

Il rinascimento del volley fiorentino ha il volto solare e sbarazzino di Federica Stufi. Rientrata a Firenze, dopo tanti anni, la centrale con la bandana è diventata in pochissimo tempo la stella della Savino Del Bene: "E' stata un'annata da incorniciare. Per il futuro sogno lo scudetto. Possibilmente a Firenze". E racconta: "C'è stata un momento nella mia carriera che ho avuto paura di dover abbandonare tutto. Adesso sogno ad occhi aperti".

Il rinascimento del volley fiorentino ha il volto solare e sbarazzino di Federica Stufi. Figliese, di San Biagio come puntualizza lei stessa più volte, la centrale con la bandana è una che, per dirla con le parole di Gianni Mura, non ha mai "smesso di tenere una finestra aperta sul sogno".

Rientrata a Firenze dopo un lungo peregrinare iniziato quando era giovanissima, è diventata in pochissimo tempo la stella di Scandicci: quella Savino del Bene (<http://www.savinodelbenevolley.it/>) che, insieme all'Azzurra Volley, ha riportato Firenze nella pallavolo che conta, sfiorando i playoff e facendosi valere sui campi più blasonati d'Italia.

Sarà per le giocate o forse per quella parlata toscana salvaguardata negli oltre dieci anni di lontananza, o più in generale per un look trasgressivo che la dice lunga anche sul suo temperamento, Federica si è ritagliata uno spazio importante nel cuore dei tifosi non solo di Scandicci e di Firenze ma di tutta Italia.

Federica Stufi, una valutazione a questa stagione fiorentina?

"Senz'altro positiva, siamo riuscite a toglierci belle soddisfazioni. A Scandicci siamo un gran gruppo, in un bell'ambiente sia societario che cittadino: tutta la città ha risposto alla grande con il palazzetto che nella parte finale della stagione ha sempre registrato il tutto esaurito. È stato emozionante sentire il calore di Firenze. Sicuramente tornare a giocare in Toscana ha rappresentato per me una grande motivazione".

A livello sportivo, quali sono state le partite da incorniciare?

"Sicuramente i due derby con l'Azzurra. È stato elettrizzante giocarli da fiorentina: poi, fatto non secondario, abbiamo vinto entrambe le volte. Ma sinceramente anche i 3 a 2 rifilati a Modena e Novara hanno rappresentato risultati importanti: siamo riusciti a dimostrare la nostra forza contro formazioni blasonate che ci avevano preso un po' sottogamba".

Playoff solo sfiorati purtroppo.

"Ci abbiamo creduto seriamente, però nelle partite decisive non siamo riuscite a farci valere. In ogni caso nel complesso il bilancio è molto positivo".

Le bandane sono andate a ruba.

"È stato incredibile vedere gli striscioni e le bandane 2 fast 2 furious a me dedicate. Mi sono divertita da morire "

Figliese di San Biagio, quale è il rapporto con il Valdarno?

"È un legame ancora molto forte, nonostante sia partita giovanissima. Qui ho ancora tanti amici e nonostante mi piaccia da morire viaggiare, Figline rimane il mio paese".

Hai lasciato il Valdarno a 16 anni per approdare al Club Italia.

"L'inizio non è stato facile, soprattutto per una come me che ha sempre vissuto in paese e che qui aveva tutto: le amicizie, gli affetti più cari, il gruppo di pallavolo, la palestra sotto casa e i pomeriggi alla stanza del prete. Le prime settimane sono state molto dure perché mi sono accorta che il mondo non era Figline e la nostalgia si faceva sentire. Però sono riuscita a superare quella fase".



Data 28/03/2015 Pagina: 2

Poi oltre dieci anni a giro per l'Italia.

“Sicuramente uno cresce più velocemente perché fa subito i conti con delle responsabilità che a casa non ha. Sinceramente sono stata però molto contenta quest'anno di essere tornata a giocare a Scandicci: è stata una delle stagioni più belle, insieme a quella a Villa Cortese. Era la stagione 2011-12: arrivammo alla finale scudetto purtroppo persa”.

Già lo scudetto. Non ti pesa la mancanza nel palmares?

“Prima o poi arriverà. Sarebbe un sogno riportarlo in provincia di Firenze”.

Alla nazionale non ci hai mai pensato?

“Ho fatto tutta la trafila giovanile, per quella maggiore se dovesse arrivare la chiamata sarei molto contenta ma c'è tanta concorrenza e di gran livello. Ho un ottimo rapporto con Barbolini. Quando è stato ct della nazionale mi ha aiutato in un momento delicatissimo della carriera, ho avuto paura di dover abbandonare tutto”.

Per quale motivo?

“Scoprii di avere una celiachia molto forte. Giocavo a Piacenza, ebbi una reazione infiammatoria fortissima e persi molto peso tutto insieme. Pesavo 60 chili e avevo una forma artritica. Poi scoprimmo che era intolleranza al glutine: antitransglutaminasi a 430. Basti pensare che il valore nove indica già un'intolleranza”.

Soluzioni?

“Ho dovuto cambiare completamente stile di vita e ho impiegato un annetto per tornare sui miei livelli. Sono stata fortunata, è servita grande forza di volontà. Poi c'è stata la rinascita e la finale scudetto: una bomba di adrenalina”.

Come è iniziata questa lunga carriera?

“Non avevo nemmeno sei anni. Seguivo in tutto e per tutto mia sorella maggiore, che già si allenava nel Volley Club Figline. Giocavamo ai giardini. Una domenica venne organizzato un torneo di pallavolo in Piazza Marsilio Ficino e partecipai perché mancava una bambina. Mi chiesero se avessi avuto voglia di allenarmi e dissi subito di sì. Eravamo un bel gruppo”.

La classe 1988 è stata una delle migliori annate di sempre per Figline. Forse la migliore.

“Una bella squadra e tutte grandissime amiche. Lo siamo tutt'ora: eravamo io la Tani, la Simoni, la Pelucchini, la Pieralli, la Sacchetti e tante altre. La pallavolo crea legami indissolubili. L'ultimo anno il gruppo si sciolse, io giocai un anno ad Incisa prima di superare le selezioni e approdare al progetto federale”.

Se Federica Stufi non fosse diventata una giocatrice professionista, cosa avrebbe fatto nella vita?

“Ho studiato al liceo delle scienze sociali. Ho iniziato a San Giovanni poi ho proseguito gli studi in giro per l'Italia. Mi sono diplomata a Cremona in un indirizzo biomedico. Ma ancora adesso ad essere sincera non ho idea di cosa voler fare di diverso dalla pallavolo. Ho sempre avuto due grandi passioni: viaggiare e cimentarmi in cose creative”.

Tipo?

“Mi diverto a realizzare oggetti di terracotta e creazioni manuali. Adesso che sta per nascere la bimba a mia sorella sto dando libero sfogo alla mia creatività. Difficile dire cosa avrei voluto fare di diverso dalla pallavolo. Sicuramente - ripete - mi piace sognare e viaggiare”.

La meta preferita per le vacanze?

“Gli Stati Uniti, in particolare la California. Anche perché là c'è la moda del gluten free”.

Ad un'esperienza in una squadra estera ci hai mai pensato?

“Mi affascinerebbe, ma meglio separare i luoghi di vacanza dalla professione. Per la pallavolo dico Brasile e Giappone, anche se i ritmi nipponici da catena di montaggio un po' mi spaventano. Sì - conclude divertita - meglio il Brasile: vivere un anno di sola estate, considerato il periodo di pausa in Italia, avrebbe il suo fascino. E poi sono una ragazza con un animo un po' gipsy”.

Data 05/04/2015 Pagina: /

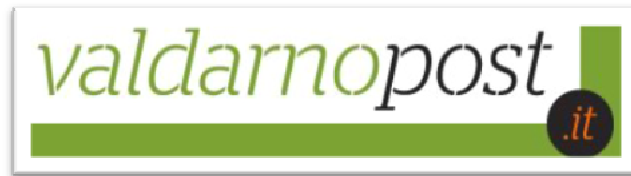
Scoppio del carro: tutto come da copione, la colombina esce e ritorna in Collegiata

di Monica Campani

Tutto è filato liscio per il tradizionale scoppio del carro a Figline nella domenica di Pasqua. La colombina ha compiuto senza intoppi il tragitto dalla Collegiata fino alla torre del palazzo Pretorio e da qui il ritorno fin dentro la chiesa.

Rito della tradizione fiorentina, lo scoppio del carro, come sempre, ha richiamato tante persone in piazza Marsilio Ficino. L'evento, come accade ogni anno, è stato impreziosito dall'esibizione degli Sbandieratori dei Borghi e Sestieri Fiorentini.

E se la tradizione non inganna l'ottima riuscita dell'evento dovrebbe essere di buon auspicio per il territorio.



Data 05/04/2015 Pagina: 1

Non solo Clet: l'arte di strada snobbata o presa d'assalto dai vandali. Ma altri Comuni d'Italia hanno saputo valorizzarla

di Eugenio Bini

Molto spesso quella tra l'arte e i centri urbani è una difficile convivenza, come testimonia la diatriba relativa alle opere di Clet (<http://valdarnopost.it/news/clet-ci-ha-preso-gusto-altri-cartelli-stradali-modificati-nel-centro-storico>). Le amministrazioni valdarnesi - ed in particolare il vecchio comune di Figline- hanno lanciato negli ultimi anni iniziative di street art, anche per recuperare zone degradate. Ma gli effetti spesso non sono stati quelli sperati.

Figline: Non solo Clet, ma anche i graffiti subito degradati.

Nelle scorse settimane si è scatenato il dibattito sui cartelli stradali di Figline modificati da Clet. L'artista francese che vive e abita a Firenze è diventato famoso per aver "stickerato" i cartelli stradali di mezza Firenze ed altre importanti città internazionali. In occasione della festa della donna ha modificato un divieto di accesso ai giardini Morelli, proprio dietro il municipio, e altri cartelli nel centro di Figline. L'amministrazione guidata da Giulia Mugnai ha annunciato anche un progetto in futuro con l'artista nelle scuole (<http://valdarnopost.it/news/clet-insegnera-la-sicurezza-stradale-nelle-scuole-per-l-occasione-verra-realizzata-anche-una-segnaletica-artistica>). Ma non si tratta della prima iniziativa di street art a Figline e Incisa. Negli anni passati le amministrazioni guidate da Riccardo Nocentini hanno promosso la realizzazione di graffiti per riqualificare aree in stato di degrado, come i sottoattraversamenti pedonali ed il corridoio della stazione di Figline.

A pochi anni di distanza, quegli stessi graffiti sono stati presi d'assalto dai vandali e oggi, come testimoniano le foto, sono completamente irriconoscibili. Ad essere

furibondi per le condizioni del passaggio pedonale della stazione di Figline non sono solo i pendolari ed i residenti, ma gli stessi autori dei graffiti.

Castelnuovo dei Sabbioni ed il murale di Venturino Venturi

Situazione analoga negli altri principali comuni valdarnesi. Opere di ben altro pregio artistico sono quelle di Venturino Venturi a Castelnuovo dei Sabbioni (<http://www.comune.cavriglia.ar.it/il-murale-per-la-pace-e-il-monumento-alla-resistenza>): il murale per la pace, lungo 76 metri, realizzato nel 1992 ed il monumento alla Resistenza in piazza Pertini. Negli anni passati l'amministrazione di Cavriglia ha ristrutturato l'opera.

Complessivamente però i comuni valdarnesi faticano, nonostante le bellezze storiche e artistiche a promuovere la loro immagine. La vice sindaco di Reggello, Adele Bartolini ha lanciato l'idea di un **brand unico per il Pratomagno** ma un piano complessivo che leghi l'arte al territorio e al turismo, in Valdarno è sempre mancato e le varie amministrazioni, salve rare eccezioni, hanno proceduto più attraverso spot che attraverso interventi complessivi di promozione del territorio.

Arte contemporanea e centri urbani: una difficile convivenza anche a Firenze

Arte contemporanea e centro storico faticano a trovare una convivenza anche a Firenze. Una difficoltà che ha vissuto sulla sua pelle lo stesso Clet. Oltre alle polemiche per i cartelli stradali modificati si è acceso un bel dibattito nel 2011 e poi due anni dopo per l'installazione della scultura "l'Uomo Comune" sul Ponte alle Grazie, mentre altre sue opere sono state sequestrate dai vigili urbani. Non va meglio per le opere d'arte "regolari" donate a Firenze da altri artisti di fama internazionale. Poche settimane fa "La Pluie", la fontana dell' "Uomo della Pioggia" di Folon, è stata gravemente danneggiata. Un'altra opera di Folon era stata preda dei vandali alla Fortezza da Basso: "L'homme de la Paix", successivamente trasferita nel parco dell'ospedale pediatrico Meyer. Sempre alla Fortezza è stata completamente saccheggiata e devastata "Silenzio: Ascoltate!" realizzata da Mario Ceroli in memoria dei bimbi di Beslan.

Data 05/04/2015 Pagina: 2

Rocambolesca la vicenda della scultura “Two Rivers”, che risale al 2009. La statua in bronzo, che simboleggia l'unione dell'Arno con il fiume Hudson, fu donata dall'artista newyorkese Greg Wyatt a Firenze. L'allora assessore alla Cultura, Giuliano Da Empoli, annunciò che l'avrebbe rivenduta su e-bay, scatenando il risentimento comprensibile dell'artista e anche di parte della città: una volta conclusa l'esposizione in Piazza della Signoria, l'opera venne ripresa dallo staff dell'artista e trasferita a Pisa. Proprio in quel periodo Wyatt donò alcune opere ai Comuni di **San Giovanni Valdarno e Reggello**.

L'esempio virtuoso: Dozza, Comune del bolognese

In altre parti d'Italia c'è chi invece, grazie anche a scelte lungimiranti, ha saputo valorizzare le bellezze storiche attraverso l'arte contemporanea e anche di strada. Un esempio sicuramente virtuoso è quello di **Dozza** (<http://www.comune.dozza.bo.it/>), piccolo comune in Emilia Romagna. Dagli anni sessanta infatti viene organizzata la **biennale del muro dipinto** (<http://www.murodipinto.it/about.html>), ed il borgo medievale si anima di artisti di fama internazionale e soprattutto turisti. Dal 2000 la biennale è stata estesa anche alla frazione più industriale di Toscanella, che ospita i graffiti e le opere dei writers. Basta scorrere il sito internet del Comune e della Fondazione che organizza la biennale per ammirare il grande e meticoloso lavoro che ha portato ad un successo duraturo.

Il sindaco Albertazzi: “Un valore aggiunto anche per il turismo”

“Quest'anno ricorre il cinquantenario dalla nascita ed il merito va sicuramente a chi ebbe questa grande intuizione che ha permesso al nostro centro di farsi conoscere a livello internazionale. La biennale ha richiamato in questo lungo periodo artisti da tutto il mondo che hanno colorato il nostro centro storico – sottolinea il primo cittadino Luca Albertazzi – L'evento è reso possibile dal grande lavoro della Fondazione che si occupa di tutte le fasi dell'organizzazione. Dal 2007 la biennale è stata estesa anche a Toscanella, nella zona della stazione, dove trovano posto il writing e il drawing”. Un modo anche per far fronte alla “carenza di muri”.

Innovazione e tradizione, a Dozza il binomio è perfetto e ha dato vita a un autentico museo a cielo aperto, come sottolinea il sindaco. “Per il cinquantenario puntiamo innanzitutto sul restauro degli affreschi esistenti ma anche a cinque nuove opere che prenderanno vita a Dozza e Toscanella”. Ma il pensiero è sempre rivolto al futuro. Ed infatti negli ultimi anni, per agevolare i turisti, è stata anche realizzata una app per android e apple (<https://www.neting.it/murodipinto/#.VSKH3vmsU1I>) che consente ai visitatori di conoscere la storia degli affreschi e degli artisti che a Dozza hanno trovato dimora per le loro opere. L'appuntamento per scoprire questa cittadina unica dell'Emilia Romagna è da settembre. Visto il successo che ha avuto, forse occorrerebbe prendere esempio.